

Un editoriale di Longo su « Rinascita »

Con una nuova violazione degli impegni assunti da Andreotti

Grave iniziativa nei confronti del magistrato che indaga sulla strage di Milano

LA NOSTRA FORZA PER RINNOVARE LA SOCEIA ITALIANA

Una riflessione sui cinquantadue anni della storia del PCI, sulla grande funzione democratica svolta dal nostro partito dagli anni della dominazione fascista...

« Questa nostra funzione, questi nostri compiti si dimostrano più essenziali e indispensabili che mai... »

« Questa nostra funzione, questi nostri compiti si dimostrano più essenziali e indispensabili che mai... »

« Questa nostra funzione, questi nostri compiti si dimostrano più essenziali e indispensabili che mai... »

« Questa nostra funzione, questi nostri compiti si dimostrano più essenziali e indispensabili che mai... »

« Questa nostra funzione, questi nostri compiti si dimostrano più essenziali e indispensabili che mai... »

« Questa nostra funzione, questi nostri compiti si dimostrano più essenziali e indispensabili che mai... »

« Questa nostra funzione, questi nostri compiti si dimostrano più essenziali e indispensabili che mai... »

« Questa nostra funzione, questi nostri compiti si dimostrano più essenziali e indispensabili che mai... »

Per coprire il deficit Rai il governo regala miliardi

Si vuole imporre una erogazione straordinaria per impianti già pagati altre volte — Si favorisce così la nuova direzione di destra — Ordine del giorno comunista al Senato

Continua a Milano la protesta di studenti e docenti

Esami deserti ad Architettura

Un documento dei professori inviato al rettore

Dalla nostra redazione MILANO, 18. Questa mattina, ancora una volta, il comitato tecnico di architettura ha dovuto concretamente misurare lo stato di assoluto isolamento del quale oggi si trova, all'interno ed all'esterno della facoltà...

Dalla nostra redazione MILANO, 18. È stato arrestato a Trieste Claudio Scarpa, il fascista di « Avanguardia nazionale » ben noto per le innumerevoli « gesta » teppistiche...

Dopo le dimissioni dei commissari di PCI, PSI, DC, PRI, PSDI e PLI

COLLOQUIO PER L'ANTI-MAFIA DEI PRESIDENTI DELLE CAMERE

Una nota di Fanfani, che chiede la convocazione del Congresso democristiano - Confermata dallo squallido raduno missino, isolato dal popolo romano, la crisi di una politica che non può nascondere dietro il falso legalitarismo l'autentica vocazione squadristica

Alla lunga serie di episodi della vita politica e parlamentare che testimoniano lo stato di marasma in cui versano la DC e la coalizione governativa...

Alla commissione bilancio della Camera

PROPOSTE DEI COMUNISTI PER LE AZIENDE TERMALI

Da diverso tempo la commissione Bilancio della Camera sta discutendo la legge per un nuovo fondo di dotazione dell'ENAGAT, ente delle terme...

Verso il 52° del PCI

Napoli: impegno per 50 mila iscritti

Dalla nostra redazione NAPOLI, 18. Il Partito a Napoli si prepara a celebrare il 52° anniversario del suo ingresso nel partito...

Grottesca montatura della Procura contro il giudice D'Ambrosio

Secondo la Procura, non avrebbe fornito i capi di imputazione (non ancora elevati) contro i funzionari di PS in relazione alla morte di Pinelli - Ennesimo tentativo di ostacolare la verità

Dalla nostra redazione MILANO, 18. Un incredibile, grottesco procedimento penale — lo riferiscono le agenzie di stampa Italia e ANSA — starebbe per essere aperto dalla Procura...

Dalla nostra redazione MILANO, 18. Un incredibile, grottesco procedimento penale — lo riferiscono le agenzie di stampa Italia e ANSA — starebbe per essere aperto dalla Procura...

Dalla nostra redazione MILANO, 18. Un incredibile, grottesco procedimento penale — lo riferiscono le agenzie di stampa Italia e ANSA — starebbe per essere aperto dalla Procura...

Dalla nostra redazione MILANO, 18. Un incredibile, grottesco procedimento penale — lo riferiscono le agenzie di stampa Italia e ANSA — starebbe per essere aperto dalla Procura...

Dalla nostra redazione MILANO, 18. Un incredibile, grottesco procedimento penale — lo riferiscono le agenzie di stampa Italia e ANSA — starebbe per essere aperto dalla Procura...

LE MANIFESTAZIONI DEL PARTITO

In questi giorni si svolgeranno migliaia di manifestazioni, dibattiti e assemblee organizzati dal PCI. Queste iniziative, organizzate nel quadro delle celebrazioni del 52° della fondazione del partito...

Dalla nostra redazione MILANO, 18. Un incredibile, grottesco procedimento penale — lo riferiscono le agenzie di stampa Italia e ANSA — starebbe per essere aperto dalla Procura...

Dalla nostra redazione MILANO, 18. Un incredibile, grottesco procedimento penale — lo riferiscono le agenzie di stampa Italia e ANSA — starebbe per essere aperto dalla Procura...

Dalla nostra redazione MILANO, 18. Un incredibile, grottesco procedimento penale — lo riferiscono le agenzie di stampa Italia e ANSA — starebbe per essere aperto dalla Procura...

Dalla nostra redazione MILANO, 18. Un incredibile, grottesco procedimento penale — lo riferiscono le agenzie di stampa Italia e ANSA — starebbe per essere aperto dalla Procura...

Dalla nostra redazione MILANO, 18. Un incredibile, grottesco procedimento penale — lo riferiscono le agenzie di stampa Italia e ANSA — starebbe per essere aperto dalla Procura...

Dalla nostra redazione MILANO, 18. Un incredibile, grottesco procedimento penale — lo riferiscono le agenzie di stampa Italia e ANSA — starebbe per essere aperto dalla Procura...

Dalla nostra redazione MILANO, 18. Un incredibile, grottesco procedimento penale — lo riferiscono le agenzie di stampa Italia e ANSA — starebbe per essere aperto dalla Procura...

Dalla nostra redazione MILANO, 18. Un incredibile, grottesco procedimento penale — lo riferiscono le agenzie di stampa Italia e ANSA — starebbe per essere aperto dalla Procura...

Dalla nostra redazione MILANO, 18. Un incredibile, grottesco procedimento penale — lo riferiscono le agenzie di stampa Italia e ANSA — starebbe per essere aperto dalla Procura...

Dalla nostra redazione MILANO, 18. Un incredibile, grottesco procedimento penale — lo riferiscono le agenzie di stampa Italia e ANSA — starebbe per essere aperto dalla Procura...

Dalla nostra redazione MILANO, 18. Un incredibile, grottesco procedimento penale — lo riferiscono le agenzie di stampa Italia e ANSA — starebbe per essere aperto dalla Procura...

Dalla nostra redazione MILANO, 18. Un incredibile, grottesco procedimento penale — lo riferiscono le agenzie di stampa Italia e ANSA — starebbe per essere aperto dalla Procura...

Dalla nostra redazione MILANO, 18. Un incredibile, grottesco procedimento penale — lo riferiscono le agenzie di stampa Italia e ANSA — starebbe per essere aperto dalla Procura...

Dalla nostra redazione MILANO, 18. Un incredibile, grottesco procedimento penale — lo riferiscono le agenzie di stampa Italia e ANSA — starebbe per essere aperto dalla Procura...

Dalla nostra redazione MILANO, 18. Un incredibile, grottesco procedimento penale — lo riferiscono le agenzie di stampa Italia e ANSA — starebbe per essere aperto dalla Procura...

Dalla nostra redazione MILANO, 18. Un incredibile, grottesco procedimento penale — lo riferiscono le agenzie di stampa Italia e ANSA — starebbe per essere aperto dalla Procura...

Dalla nostra redazione MILANO, 18. Un incredibile, grottesco procedimento penale — lo riferiscono le agenzie di stampa Italia e ANSA — starebbe per essere aperto dalla Procura...

I vescovi discutono sulla revisione del Concordato

L'esito incerto di un eventuale referendum sul divorzio e l'eventuale revisione del Concordato cattolico in favore di un diverso modo di concepire i rapporti tra Stato e Chiesa, hanno indotto i vescovi a interrogarsi su questa problematica con maggiore realismo.

L'esito incerto di un eventuale referendum sul divorzio e l'eventuale revisione del Concordato cattolico in favore di un diverso modo di concepire i rapporti tra Stato e Chiesa, hanno indotto i vescovi a interrogarsi su questa problematica con maggiore realismo.

L'esito incerto di un eventuale referendum sul divorzio e l'eventuale revisione del Concordato cattolico in favore di un diverso modo di concepire i rapporti tra Stato e Chiesa, hanno indotto i vescovi a interrogarsi su questa problematica con maggiore realismo.

L'esito incerto di un eventuale referendum sul divorzio e l'eventuale revisione del Concordato cattolico in favore di un diverso modo di concepire i rapporti tra Stato e Chiesa, hanno indotto i vescovi a interrogarsi su questa problematica con maggiore realismo.

L'esito incerto di un eventuale referendum sul divorzio e l'eventuale revisione del Concordato cattolico in favore di un diverso modo di concepire i rapporti tra Stato e Chiesa, hanno indotto i vescovi a interrogarsi su questa problematica con maggiore realismo.

L'esito incerto di un eventuale referendum sul divorzio e l'eventuale revisione del Concordato cattolico in favore di un diverso modo di concepire i rapporti tra Stato e Chiesa, hanno indotto i vescovi a interrogarsi su questa problematica con maggiore realismo.

L'esito incerto di un eventuale referendum sul divorzio e l'eventuale revisione del Concordato cattolico in favore di un diverso modo di concepire i rapporti tra Stato e Chiesa, hanno indotto i vescovi a interrogarsi su questa problematica con maggiore realismo.

L'esito incerto di un eventuale referendum sul divorzio e l'eventuale revisione del Concordato cattolico in favore di un diverso modo di concepire i rapporti tra Stato e Chiesa, hanno indotto i vescovi a interrogarsi su questa problematica con maggiore realismo.

L'esito incerto di un eventuale referendum sul divorzio e l'eventuale revisione del Concordato cattolico in favore di un diverso modo di concepire i rapporti tra Stato e Chiesa, hanno indotto i vescovi a interrogarsi su questa problematica con maggiore realismo.

L'esito incerto di un eventuale referendum sul divorzio e l'eventuale revisione del Concordato cattolico in favore di un diverso modo di concepire i rapporti tra Stato e Chiesa, hanno indotto i vescovi a interrogarsi su questa problematica con maggiore realismo.

Seminario del PCI sulla questione meridionale

Lunedì 22 gennaio alle ore 9 all'Istituto di studi comunisti di Frattocchie avrà luogo un corso di aggiornamento sulla questione meridionale per dirigenti di federazione...

Lunedì 22 gennaio alle ore 9 all'Istituto di studi comunisti di Frattocchie avrà luogo un corso di aggiornamento sulla questione meridionale per dirigenti di federazione...

Lunedì 22 gennaio alle ore 9 all'Istituto di studi comunisti di Frattocchie avrà luogo un corso di aggiornamento sulla questione meridionale per dirigenti di federazione...

Lunedì 22 gennaio alle ore 9 all'Istituto di studi comunisti di Frattocchie avrà luogo un corso di aggiornamento sulla questione meridionale per dirigenti di federazione...

Lunedì 22 gennaio alle ore 9 all'Istituto di studi comunisti di Frattocchie avrà luogo un corso di aggiornamento sulla questione meridionale per dirigenti di federazione...

RORIS AURORA PETRONE

Ordinario di filosofia e storia nel Liceo scientifico statale « C. Cavour » di Roma

Ordinario di filosofia e storia nel Liceo scientifico statale « C. Cavour » di Roma

Ordinario di filosofia e storia nel Liceo scientifico statale « C. Cavour » di Roma

Ordinario di filosofia e storia nel Liceo scientifico statale « C. Cavour » di Roma

Ordinario di filosofia e storia nel Liceo scientifico statale « C. Cavour » di Roma

UNA REALTÀ CHE HA IMPOSTO I SUOI DIRITTI: LA REPUBBLICA DEMOCRATICA TEDESCA

Un capitolo nuovo

Il processo distensivo va avanti nel cuore d'Europa; è interesse dell'Italia favorirlo in ogni modo

Finalmente anche da parte italiana il riconoscimento della Repubblica Democratica Tedesca è un evento storico da salutare con la massima soddisfazione.

Brandeburgo e del muro, il mucchio di terra incolta dove era sotterrato il bunker della follia di Hitler.

Di qua dal muro, nella Repubblica democratica, nei villaggi vicini, ogni lager è visitato come un tempio, un Memorial eterno, uno dei più alti documenti per l'educazione popolare, continuamente visitato da soldati, operai o studenti. La tradizione antinazista è viva o non potrà spegnersi, perché è un elemento fondamentale della nuova società; antinazisti formarono (a cominciare dal primo presidente della Repubblica democratica, il grande superstito spartachiano Wilhelm Pieck) e formano ancora il personale anziano della burocrazia statale.

La voce dei popoli

L'esercito e la scuola sono con la più alta percentuale aperti ai figli di operai e di contadini. Non sono dunque da dimenticare le forze positive della democrazia con la quale entrano in un rapporto non più condizionato o quasi clandestino: esse debbono pure servirci a qualcosa, se comprendiamo che senso vanno acquistando in tutto il mondo le spinte popolari, quale valore deve assumere per noi lo spegnersi, forse definitivo, di un potenziale di guerra nel cuore d'Europa, la distensione fra due stati della stessa nazione tedesca che erano come i fronti irrigiditi, le estreme cristallizzazioni di due sistemi differenti.

Ecco che i due paesi (merito anche della tenace volontà e avvedutezza politica del cancelliere Brandt) cessano di minacciarsi, di pretendere di assorbirsi l'un l'altro o per forza militare, o per forza economica, o per forza ideologica. I loro rapporti distesi aiuteranno lo scioglimento dei blocchi. E lo scioglimento dei blocchi (questo è quanto più sta a cuore a chi crede nella necessità e possibilità della democrazia socialista, cioè dentro, nel profondo del sistema socialista e non una diversa democrazia applicata a un sistema che altro non può fare se non rigettare) gradatamente favorirà il libero risveglio della cultura, dei rapporti sociali, della autonomia individuale, non più precluso da necessità di difesa, di sacrifici, da autoritarismi ritenuti indispensabili.

Forze positive

I gemellaggi fra città italiane e tedesche della Repubblica democratica, i frequenti soggiorni di nostri ragazzi nelle montagne e sulle spiagge di lassù (mai potuti ricambiare) hanno permesso a ogni strato della nostra popolazione di fare una conoscenza diretta del tranquillo e misurato benessere di quegli ospiti. Le vittorie sportive di Monaco hanno accresciuto presso ogni folla il prestigio di quel popolo, tanto più quando il suo governo ha dichiarato, dopo i grandi e così numerosi successi, la fine di una politica dell'agonismo e in suo luogo il maggior incremento di strutture sportive per la collettività.

Berlino e Dresda potevano definirsi il capoluogo mostruoso della guerra di annientamento (prima di Hiroshima), in cinque anni antichi, palazzi e monumenti furono ricostruiti tali e quali, negli altri anni il vuoto delle due città è stato riempito di ampie strade, piatte, viali e palazzi e case di abitazione in gran parte prefabbricate. Una agglomerazione di altezza sorregge il grattacielo del nemico editore Springer che a sua volta tenta di sorvegliare la Berlino orientale.

Franco Antonicelli

La Germania socialista

Una strada lunga e difficile per vincere il boicottaggio delle potenze occidentali - C'è voluto quasi un quarto di secolo, ma ad uno ad uno sono crollati i sogni della guerra fredda e le ambizioni revansciste - La legittimità di un nuovo ordinamento sociale, economico e politico che nessuno può contestare - Le conquiste raggiunte

L'ambasciatore italiano che si recerà ben presto a Berlino est, primo rappresentante ufficiale del nostro paese presso la Repubblica democratica tedesca, si troverà attorniato da un nutrito corpo diplomatico. L'Italia ha finalmente «riconosciuto» la Repubblica democratica tedesca. Ma l'avvenimento, di per sé degno del massimo rilievo — un avvenimento per cui noi ci siamo battuti per anni, dimostrando una volta di più di avere ragione — è ormai tale da apparire quasi scontato, poiché riconoscimenti analoghi piovono sulla RDT da ogni parte del mondo. Vi è chi ha scritto ironicamente che dovrebbero esservi perfino difficoltà logistiche a Berlino est per sistemare l'improvviso afflusso di tanti ambasciatori.

L'ultima diga che ancora conteneva la marea di riconoscimenti ufficiali si è aperta con la firma, avvenuta alla vigilia di Natale, del trattato che normalizza i rapporti fra i due stati tedeschi. Ma il movimento si era già palesato prima. L'India aveva stabilito relazioni a livello di ambasciatori fin dal settembre scorso. Sempre dall'Asia erano venuti i passi analoghi del Pakistan e del Bangladesh. In Europa si erano mossi i neutralisti: la Finlandia, la Svezia, l'Austria e la Svizzera.

La Repubblica democratica tedesca fa parte ormai di alcune agenzie specializzate dell'ONU ed entro quest'anno sarà quasi certamente fra le Nazioni Unite, allo stesso modo della Repubblica federale. Contatti sono in corso con tutti i governi occidentali, compreso quello degli Stati Uniti, che sono stati visitati di recente da un sottosegretario della RDT. Il lungo boicottaggio che la Repubblica democratica ha dovuto conoscere è finito. Si tratta di un grosso successo. Ma la strada per arrivarvi è stata lunga e difficile. C'è voluto quasi un quarto di secolo.

La Repubblica democratica tedesca è nata il 7 ottobre 1949, in risposta alla formazione in occidente della Repubblica federale. Sebbene sin dall'inizio i due stati si professassero con un contenuto sociale, economico e politico profondamente diverso, l'ipotesi di una loro unificazione non cadde subito; fin quasi a metà degli anni '50, per quanto difficile, quella prospettiva sembrava ancora possibile, qualora si fosse accompagnata ad una neutralizzazione dell'intera Germania. L'inclusione della Repubblica federale nella



Corteo di giovani a Berlino per la festa del Primo Maggio

NATO tronò ogni eventualità del genere. Fu allora chiaro che sul territorio di quello che era stato un tempo il Reich tedesco due stati avrebbero dovuto coesistere almeno per tutto quello che sino ad allora si disse sarebbe stato un «lungo periodo storico».

Ma questo era appunto quanto all'Ovest non si voleva ammettere, almeno a parole. Fino a pochi anni fa viveva in Occidente perfino il rifiuto di pronunciare le parole «Repubblica democratica tedesca», cioè di chiamare lo Stato dell'est col suo vero nome. Vi fu un tempo in cui lo si chiamava semplicemente la «zona», perché esso era nato su quella che era stata appunto la zona di occupa-

zione sovietica in Germania dopo la vittoria sul fascismo, zona dove erano state operate subito alcune radicali riforme sociali e politiche. Oppure si diceva «regime di Pankow» (quest'ultimo essendo il sobborgo di Berlino dove il comando sovietico si era appunto insediato dopo la guerra). Al massimo i più benevoli arrivavano a dire «Germania orientale». Adesso può sembrare «bizzarro», ma la prima volta che un dirigente di un paese occidentale (De Gaulle a Parigi, Brandt a Bonn) ha pronunciato per intero la parola «Repubblica democratica tedesca», si è trattato di un vero e proprio evento politico, denso di conseguenze.

Oggi, dopo la lunga battaglia, si arriva ad ammettere che l'esistenza di due stati tedeschi non è nemmeno qualcosa di innaturale o di inconcepibile. La storia della nazione tedesca non è una storia di unità statale. Ancie il Times di Londra osserva di recente come il Reich bismarckiano abbia vissuto in fondo solo poco più di settant'anni: e in questo periodo di tempo — si potrebbe aggiungere — non ha certo dato tranquillità all'Europa. Si arriva pure a capire come la presenza sovietica non sia stata il solo fattore che ha condizionato la scelta socialista nella Germania dell'est: la Sassonia, che è una delle principali regioni storiche componenti lo Stato, era già prima di

ter una roccaforte dei partiti di sinistra. Per molto tempo tuttavia è regnata in occidente una marcata ipocrisia di fronte a questo stato di fatto. In fondo erano state le stesse potenze dell'Ovest a volere la divisione della Germania: «... si è quando questa fu inevitabile, esse furono ben contente di prenderne tacitamente atto. Allorché incontrò Krusciov nel '59, il presidente americano Eisenhower riconobbe che all'Ovest nessuno più voleva un'unità tedesca, che avrebbe sconvolto tutto l'equilibrio postbellico dell'Europa e del mondo. Ufficialmente però si diceva tutto il contrario. Si coltò a lungo l'illusione (i cui principali esponenti furono Dulles a Washington e Adenauer a Bonn) che sarebbe stato possibile «respingere indietro» l'URSS e riunificare semplicemente l'est all'Ovest della Germania o addirittura «restaurare» i vecchi confini del Reich tedesco.

Venne alimentato a questo scopo un vero e proprio revanscismo. Si pensò persino di poter «comprare» la RDT con concessioni in altri settori. Uno dei fenomeni più confortanti del nostro tempo è che siano stati gli stessi tedeschi dell'Ovest a ribellarsi contro simili sogni, ad aprire gli occhi sulla realtà, a capire che l'altra Germania «esisteva» e a trovare finalmente in Brandt lo statista capace di esprimere questa corrente politica e di tradurla in atti diplomatici.

Decisivo era stato anche un altro fenomeno. La Repubblica democratica aveva saputo dimostrare nel frattempo di essere una realtà vitale. Scriveva poco tempo fa Le Monde: «Sempre più in questi ultimi anni il disprezzo, con cui era stato un tempo trattato lo Stato comunista, aveva lasciato il posto al rispetto che perfino i suoi avversari provavano per le realizzazioni economiche e sociali del regime, senza parlare dei successi dei suoi sportivi». Già: lo sport è stato uno dei primi terreni di trionfo della RDT. Ma dietro c'era qualcosa di più consistente: c'erano appunto i successi della sua economia. E neanche questi erano stat

PROFILO DELLA RDT

L'ottava potenza industriale

Nel 1949 gli impianti di base si riducevano a 4 altiforni — Accanto al poderoso sforzo economico un'opera massiccia di denazificazione — Esempari realizzazioni nel campo dei servizi sociali

La Repubblica democratica tedesca fu fondata il 7 ottobre 1949 nella «zona» della Germania che era stata occupata dalle forze sovietiche dopo la disfatta del Terzo Reich. All'origine della nascita di questo Stato fu il sabotaggio degli accordi di Potsdam da parte delle potenze occidentali, che nel settembre 1949 avevano portato a termine una delle operazioni cruciali della politica di guerra fredda con la creazione della Repubblica Federale e il suo inserimento nella NATO. La costituzione della RDT fu una risposta obbligatoria a questo atto, che segnava in Occidente una tappa fondamentale della linea revanscista, all'insegna del riarmo.

Nella RDT prese forma un nuovo ordinamento politico, economico e sociale. L'esperienza delle classi che avevano sostenuto l'avvenuta nazione tedesca fu la grande borghesia, per la prima volta nella storia della Germania, ogni potere economico. Accanto alla nazionalizzazione, senza indennizzo, delle imprese industriali, fu intrapresa nelle campagne una politica di collettivizzazione che spazzò il potere degli Junker e dei latifondisti.

Contemporaneamente il nuovo regime portò a frutto una opera energica e massiccia di denazificazione, in base al principio secondo cui i crimini di guerra e i crimini perpetrati contro l'umanità non cadono in prescrizione. Diversamente da quanto accadeva nella Rft, dove molti capi del nazismo fruirono di una riabilitazione che permetteva loro di ricoprire funzioni di comando nell'amministrazione statale e nell'esercito, nella Repubblica democratica tedesca furono punite con sentenze definitive 12.825 persone per crimini consumati sotto Hitler. I nazisti vennero allontanati dalle cariche pubbliche. Complessivamente vennero licenziate 520.730 persone, tra cui tutti i giudici e i pubblici ministri che erano stati membri del partito nazista o delle sue affiliazioni. Una legge di democratizzazione venne varata per la scuola dalla quale fu bandito l'insegnamento delle dottrine naziste e razziste. Il 72 per cento del vecchio corpo insegnante fu allontanato dal servizio scolastico, le cui funzioni passarono nelle mani di provati antifascisti.

La ricostruzione economica dovette inizialmente scontrare le difficoltà derivanti dal fatto che gli impianti dell'industria di base erano ormai totalmente concentrati nelle regioni occidentali. Nel 1949, ad esempio, tutta la metallurgia della RDT si riduceva a quattro vecchi altiforni. Nella Germania occidentale si produceva il 96 per cento di turbine idrauliche e il 93 per cento di macchine per fondere. Costruzione di una propria industria pesante, ampliamento dell'industria di base come premessa per uno sviluppo pianificato e continuativo dell'economia: furono queste le priorità assegnate allo sforzo economico. Nel 1950 gli investimenti assommarono i 3,6 miliardi di marchi, ma nel 1966 erano passati a 22 miliardi. Oggi la Repubblica democratica tedesca sta all'ottavo posto nella graduatoria delle più grandi potenze industriali del mondo.

Meritano un cenno anche alcune delle esemplari realizzazioni di questo stato nel campo dei servizi sociali. Vigeva nella RDT un sistema di istruzione unitario che va dagli asili-nido sino all'Università e comprende una formazione professionale effettiva. La frequenza della scuola di base — dieci anni — è obbligatoria. Degli scolari licenziati nel 1971 il 98 per cento ricevette un incarico di apprendistato.

Il diritto alla protezione della salute è sancito dalla Costituzione. Circa 355 mila persone lavorano nelle istituzioni della sanità e della previdenza sociale. Il principio della prevenzione delle malattie informa tutta questa organizzazione. Ogni cittadino prende in media sei consultazioni mediche all'anno.

Un terzo della popolazione pratica regolarmente lo sport, che è obbligatorio e materia tra le principali in tutte le scuole. 450 mila scolari sono attivi in comunità sportive. Ogni anno, in estate o in inverno si organizzano gare sportive centrali — Le Spartakiadi — per giovani e bambini. Nel 1970 i partecipanti furono più di tre milioni. E' questa la base che spiega, tra l'altro, le notevolissime affermazioni internazionali delle rappresentative della RDT, come si è potuto vedere anche nelle recenti edizioni dei giochi olimpici.

La RDT — «Repubblica a regime socialista», come è scritto nella sua Costituzione — ha 17 milioni di abitanti — ha parte del Comecorn e del Patto di Varsavia, il potere legislativo è esercitato dalla Volkskammer (la «Camera popolare», di 334 membri eletti per quattro anni). La Camera elegge un Consiglio di Stato che ne esercita le funzioni negli intervalli tra le sessioni e il cui presidente è anche capo dello Stato. Il governo è responsabile nei confronti della Camera stessa. Il principale partito della RDT è il SED (Partito socialista unificato tedesco) col quale collabora in un «Blocco democratico» altri quattro partiti: il CDU (protestanti e cattolici), il DBD (contadini), l'NDPD (artigiani, commercianti).

L'INVENZIONE DEL SECOLO

Gratis da oggi un nastro-simultaneo: stamane lo udite stasera cominciate a parlare inglese, francese, tedesco

Derivato da un computer un nuovo, sbalorditivo Metodo britannico - Comincia domani la distribuzione del dono

Il mondo degli scienziati e dei tecnici è stato messo a ruotare da una sbalorditiva invenzione inglese. Da Londra comunicano che in base ai dati elaborati da un cervello elettronico dopo un lungo lavoro di impostazione e di ricerca, è stato messo a punto un nuovo Metodo che consente di cominciare a parlare le lingue nella stessa giornata. La tecnica di oggi non finisce più di stupirci. Ma non basta: l'Istituto internazionale Linguaphone, depositario della nuova invenzione, ha stanziato una forte somma a scopo promozionale per diffondere gratuitamente, attraverso le sue 60 Filiali in tutto il mondo, un nastro-cassetta e un disco-simultaneo di prova, in tre lingue: Inglese, Francese e Tedesco. Tutti possono così sperimentare subito, a casa loro, senza spesa né impegni di sorta, questa eccezionale invenzione. Tutti possono liberamente scegliere fra nastro-cassetta e disco-simultaneo, a seconda del mezzo di riproduzione che posseggono. Maggiori dettagli sono contenuti in un opuscolo che viene inviato, con le istruzioni per l'uso del nastro, o del disco-simultaneo, a chi lo richiede entro una settimana, scrivendo a: «La Nuova Favella Linguaphone, Sez. U/I - Via Berguesse 11 - 20121 Milano», specificando se desidera nastro-cassetta o disco-simultaneo e allegando 5 bolli da 50 lire l'uno per spese. Col nastro-cassetta, col disco-simultaneo, ripetiamo gratuitamente e senza impegni di alcun genere — chiunque può scoprire un nuovo Metodo per incrementare lavoro, carriera, affari e guadagni. E' bene approfittare oggi stesso di questa opportunità, offerta dalla tecnica moderna e dai suoi passi da gigante in ogni campo.

Possente risposta al grave attacco del padronato che ha rotto le trattative

Metalmecchanici: grandi manifestazioni e comitati scioperi in tutto il Paese

Ieri cortei a Trieste, Sesto S. Giovanni, Genova, Venezia - Altissime percentuali di astensione in decine di fabbriche - La Toscana prepara una giornata di lotta per il 23 - Oggi si fermano per otto ore i lavoratori di Ancona

Il 26 gennaio nuova giornata di sciopero

Forte impegno dei grafici nell'aspro scontro con l'«impero della carta»

I problemi della libertà di informazione al centro della battaglia - Fiat e petroliferi controllano la maggior parte delle pubblicazioni - Manifestazione nazionale a Milano

L'appello della Federazione CGIL - CISL - UIL

Mobilizzazione generale di tutti i lavoratori italiani a fianco di un milione e quattrocentomila operai, impiegati e tecnici metalmeccanici, protagonisti di un duro scontro con la Federmecchanica. L'organizzazione padronale che ha rotto, con un atto clamoroso, le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro, dopo tre mesi di trattative per i cittadini. Ieri la Federazione tra le Confederazioni CGIL, CISL e UIL si è riunita in seduta straordinaria e ha formulato un «appello» a tutti i lavoratori per una mobilitazione ed un'azione idonea a superare la accesa resistenza padronale in un punto essenziale dello schieramento sindacale, nel ribadito proposito di rafforzare la lotta per gli obiettivi economici e sociali della riforma dell'occupazione e del Mezzogiorno, come impegno preminente delle Confederazioni e dell'intero movimento sindacale.

zioni e la segreteria della Federazione lavoratori metalmeccanici - sottolinea come la «decisione improvvisa degli industriali della Federmecchanica di rompere le trattative», drammaticamente «vertenza» sia stata assunta «nel momento in cui le aperture manifestate dai rappresentanti dei lavoratori si limitavano alle condizioni per una conclusione anche a tempi brevi».

Il gravissimo attacco che il padronato privato ha sferrato ai lavoratori metalmeccanici e a tutto il movimento sindacale, rompendo le trattative per il contratto, ha reso ancor più forte, decisa e compatta la lotta dei lavoratori. I metalmeccanici stanno dando vita in questi giorni a forti scioperi e a numerosissime manifestazioni in decine di province. Migliaia e migliaia in corteo sfilano per le vie dei centri industriali del paese e raccolgono nel Nord, come nel Sud la concreta solidarietà della popolazione, di altri lavoratori, di ampi strati di cittadinanza, delle forze politiche democratiche.

TRIESTE - Da Trieste è venuta ieri una possente risposta operaia alla provocatoria rottura delle trattative per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici, rottura operata dal padronato privato, forte dell'appoggio governativo.

Erano in quindicimila, confluiti da tutta la regione, i lavoratori che sono sfilati per le vie del capoluogo, dando una grande dimostrazione di unità, combattività e di fermezza. Sugli striscioni, sui cartelli, innalzati tra decine e decine di bandiere rosse, le parole d'ordine e i motivi della lotta per il nuovo contratto: l'occupazione e le riforme, contro il governo Andreotti e le sue scelte antipopolari e antidemocratiche, contro il fascismo e la repressione dentro e fuori la fabbrica.

GENOVA - Il settore industriale del porto è stato bloccato per due ore da uno sciopero cui hanno partecipato metalmeccanici delle aziende pubbliche e private, portuali, lavoratori dell'Ente bacini e guardie ai fuochi. Scioperi articolati sono stati effettuati in tutte le aziende metalmeccaniche della Velpoevera, del Ponente, della Valbisagno e del Levante. Corti si sono svolti ieri a Sestri Ponente e Pegli.

REGGIO EMILIA - Una pronta risposta all'intransigenza degli industriali è stata data dai lavoratori della Lombardia, la maggiore fabbrica metalmeccanica della provincia, che hanno dato vita, nel corso di uno sciopero, ad una manifestazione di piazza.

Esiste in Italia un colossale «impero della carta, della stampa e della pubblicità». Non diciamo, ovviamente, stucchi di nuovo. Ma i fatti venuti nuovamente alla ribalta in questi giorni, con la lotta contrattuale del 90 mila lavoratori grafici, pongono sotto gli occhi di tutti (partiti, sindacati, Parlamento, governo, assemblee elettive, cittadini) problemi di grande rilievo e di grande importanza.

No allo scontro fra coltivatori

Si sono tenute in questi giorni in alcuni comuni della Sicilia e del Piemonte, le elezioni per il rinnovo dei Consigli di amministrazione delle Casse Mutue Comunitari dei coltivatori diretti e, naturalmente, si sono svolte con i metodi noti e cioè la mancanza di ogni più elementare norma di garanzia democratica, per le organizzazioni che, ad eccezione della Collettività Diretta, avevano votato partecipando.

Cosa accade, dunque, in questo settore? I lavoratori rivendicano un contratto moderno. Gli industriali e i padroni, con ogni strumento alle richieste sindacali, pur non confutando, ricorrendo anche a forme di pressione inusitate, tendono a una soluzione temporanea di alcune testate. Il presidente dell'Associazione Italiana Industrie Grafiche e Cartotecniche, Giorgio Mondadori, scrive che le organizzazioni operaie in termini minacciosi, giungendo ad affermare che la lotta artigiana in corso assumerebbe forme «del tutto illegittime ed estranee alla concezione del diritto di sciopero... ed anche inique sotto il profilo etico».

Si vuole puntellare quel sistema, rinfocolando, con le elezioni, le polemiche tra i coltivatori e le loro organizzazioni e approfondendo le fratture esistenti? A nostro avviso tutto ciò non serve né ai coltivatori né tanto meno a migliorare l'assistenza alla categoria. Ecco perché l'Alleanza ha già dichiarato e ripete ancora una volta perché sia chiaro a tutti sia chiaro anche al gruppo dirigente della Collettività che si rifiuta, in ogni caso, di fare di queste elezioni un mezzo di divisione e di scontro tra gli assistiti delle Casse Mutue coltivatori. Quello che oggi a nostro avviso, è più che mai necessario, è di avviare la ricerca di una base di intesa per fare avanzare la parità assistenziale nel quadro del Servizio Sanitario salvaguardando le peculiarità della categoria con l'esaltazione di quanto di positivo vi è oggettivamente, con una partecipazione democratica alla gestione degli strumenti di base della nuova organizzazione del sistema sanitario nazionale, che deve essere conquistata.

VENEZIA - Manifestazione provinciale ieri per il contratto, contro il fermo di polizia e contro la repressione.

Per questo non vogliamo che le elezioni si trasformino in uno scontro tra l'Alleanza e la Collettività, col solo scopo di misurare, con una bilancia truccata, le forze di entrambe. Il problema centrale di questo momento è utilizzare il periodo di rinnovo delle Amministrazioni delle Casse Mutue dei Collettività come una importante occasione per una impegnata campagna di massa ed unitaria per far conquistare ai coltivatori italiani, nella riforma sanitaria, il diritto ad avere un trattamento assistenziale che sia uguale - come vuole la Costituzione - a quello di tutti gli altri lavoratori italiani.

BOLOGNA - Programma di incontri nelle diverse zone con le forze politiche e con le altre categorie. Il 22 avrà luogo un dibattito pubblico sul rapporto tra le nuove strutture della battaglia contrattuale e le lotte sociali.

No di certo se è vero, come è vero, che i coltivatori hanno un grado di assistenza di qualità inferiore a quello di tutti gli altri lavoratori italiani. Non siamo convinti che per i coltivatori, oggi l'essenziale non è sapere di risultati elettorali da tutti ritenuti addirittura «base» di un'assistenza medica diretta, se godranno dell'assistenza farmaceutica e se questi ed altri problemi di natura puramente rivendicativa settoriale, possono essere ottenuti senza doverne nulla togliere dai loro magri guadagni che costano tanta fatica a tutta la famiglia collettiva.

PISTOIA - I metalmeccanici hanno scioperato dando vita ad una imponente manifestazione per le vie del centro.

Bruno Boilelli (Vice Presidente dell'Alleanza Contadini)

Ampia consultazione di tutta la categoria nei luoghi di lavoro

Centinaia di assemblee di edili su accordo e lotta per la casa

Le rilevanti conquiste contrattuali sono un punto di partenza per il rilancio dell'azione riformatrice - Realizzato per la prima volta un regime di garanzia salariale - Gli aumenti

80 mila ceramisti mobilitati per il nuovo contratto

Concluso il convegno dei delegati

CONCLUSO IL CONVEGNO DEI DELEGATI - 80 mila ceramisti mobilitati per il nuovo contratto. Il convegno nazionale dei delegati operai dei Consigli di fabbrica ceramici, che ha discusso gli orientamenti della Federazione Unitaria dei sindacati chimici CGIL, CISL e UIL in merito alle condizioni di lavoro e condizioni di vita.

La Federazione, infine, aiutando al problema della massima utilizzazione degli impianti, è una possibile introduzione di nuovi turni di lavoro al Mezzogiorno, di un possibile e limitato raggruppamento delle festività infrasettimanali e ribadisce un orientamento già espresso nell'impegno, cioè, «anche sulla base dei risultati dei rinnovi contrattuali e di un'ampia partecipazione dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali dell'industria» a individuare «in modo autonomo materie di interesse generale e di fronte in una successiva vertenza interconfederale».

Intanto ieri i diversi giornali hanno riportato, oltre ai resoconti della conferenza stampa dei sindacati, anche quelli della conferenza della Federmecchanica. E da segnalare un certo imbarazzo del quotidiano della Confindustria, l'«Unità», nel tentativo di giustificare l'atteggiamento della Federmecchanica, questa «moderna» organizzazione imprenditoriale che è nata per contrattare a linea considerata antiquata e poco produttiva dei vecchi padroni come Angelo Costa. Una organizzazione che fino a pochi giorni fa aveva gridato ai quattro venti la propria buona volontà a fare il contratto, a trattare seriamente a instaurare un nuovo tipo di rapporti con i sindacati e che poi all'improvviso, forse per placare i propri dissidi in termini, o per cercare sussidi per il recupero dell'immagine, ha picchiato i pugni sul tavolo rompendo l'«Unità» il Sole 24 Ore» sostiene che «non verranno trattative e che i ceramisti avrebbero comportato un «salto nel buio». Ma se è così non si comprende perché la Federmecchanica non abbia concesso un «salto nel buio» il giorno 19 ottobre, data del primo incontro, rifiutando, fin da allora, ogni colloquio.

AGRIGENTO - Le trattative per la stipula del nuovo contratto provinciale dei braccianti agricoli e salaristi, svoltesi nella giornata di ieri, si sono concluse con un nulla di fatto per l'ostinata intransigenza degli agrari.

I lavoratori edili, dopo la positiva soluzione della lunga e difficile vertenza, che ha portato alla conquista di una avanzata ipotesi di accordo contrattuale, stanno adesso dibattendo, nel corso di una ampia consultazione in ogni luogo di lavoro, (si è tenuto il convegno nazionale di assemblee) i punti qualificanti del nuovo contratto, per giungere, infine, entro il mese, alla sua definitiva approvazione.

Immediato impegno della categoria si lega poi con l'azione di lotta e di mobilitazione in una diversa, democratica organizzazione del territorio.

I delegati operai hanno detto chiaramente che la lotta contrattuale dei ceramisti sarà un momento per andare avanti insieme a tutto il movimento sindacale e popolare, in una prospettiva di rinnovamento generale, per i servizi sociali (drammatica la denuncia di un operaio di Porto Marghera); per il Mezzogiorno (gli orientamenti del settore ceramico: 90% al nord, 10% al sud); contro ogni tentativo reazionario.

Questi obiettivi generali si saldano e il dibattito lo ha dimostrato, in quelli specifici che saranno al centro della piattaforma: un «no» deciso all'straordinario, agli ambienti malsani, ai ritardi, alla creazione di una piattaforma legata ai temi delle riforme e di un movimento rivendicativo capace di imporre la situazione nell'attuale, in una prospettiva di rinnovamento generale, per i servizi sociali (drammatica la denuncia di un operaio di Porto Marghera, Livorno, Sassuolo, Imola come sia indispensabile sin da ora, in questa stessa fase di elaborazione della piattaforma, un'ampia partecipazione critica e costruttiva in ogni azienda, in una dialettica sindacale che possa anche rinvigorire i Consigli di Fabbrica.

SERGIO MAZZESCHI - Viene realizzato per la prima volta a carico del padronato quel regime di garanzia salariale nei casi di infortunio, malattia, disoccupazione e sospensione, corrispondente alle attese dei lavoratori. Il trattamento in caso di infortunio è stato elevato al 75% del salario netto a partire dal 4. giorno e fino a guarigione clinica (con almeno 150 ore lavorative nei 12 mesi precedenti).

Disciplina riguardante le sospensioni per riduzioni di orario, causate da ragioni indipendenti dalla volontà del lavoratore, in modo da rendere più certa e tempestiva l'effettuazione dell'intervento integrativo del salario.

Dall'esame del testo dell'accordo emerge chiaramente che gli oneri occorrenti sono sostanzialmente a totale carico delle imprese, in quanto la comparazione fra il costo del contributo per le Casse edili (che è stato stabilito entro un massimo del 2%, con ripartizione per 3/4 a carico del padrone e 1/4 a carico del lavoratore, in precedenza il contributo massimo era dell'1,4% e la ripartizione era paritetica) si intende riferita al parziale finanziamento del costo del contributo.

CONTRATTI - In azione elettrici e chimici ANIC. Le segreterie nazionali dei sindacati elettrici della CGIL, CISL e UIL hanno proclamato uno sciopero articolato di 8 ore dal 23 al 31 gennaio prossimo. Nel quadro di questo programma il 23 gennaio tutti i 110 mila lavoratori elettrici effettueranno una astensione di lavoro di due ore e le risoluzioni degli addetti alle centrali termiche e nucleari.

La decisione di sciopero - insomma un comunicato sindacale - è stata presa per l'andamento delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti dell'ENEL, delle aziende elettriche municipalizzate e degli autoproduttori, giudicato «globalmente insoddisfacente».

RAPPORTO SULLA VIOLENZA FASCISTA A CATANIA

PREFAZIONE DI PAOLO BUFALINI

«... Questo libro è una raccolta di documenti, senza alcun commento: sono i fatti che parlano. E questi fatti parlano di gravi omissioni, di inspiegabili omertà, di colpevole inefficienza di settori dell'apparato statale, fino al punto di far pensare ad un incrocio fra le trame eversive fasciste e i disegni corporativi da taluno all'interno dei cosiddetti «corpi separati» che pure rappresentano strutture delicatissime e decisive per la nostra Repubblica».

Paolo Bufalini

100 PAGINE
100 FOTOGRAFIE
prezzo SPECIALE Lire 300 anziché 500

Spedizione in contrassegno + spese postali
Le richieste vanno fatte direttamente alla
Federazione PCI di Catania, Via Corbone, 9
95129 CATANIA

Alfa - Sud: sospesi 3500 lavoratori

NAPOLI, 18. Nuovo pesante ricatto anti-sciopero all'Alfa-Sud di Pomigliano.

Stamane, all'ingresso in fabbrica, gli operai hanno trovato un comunicato della direzione col quale, in data 18 gennaio, veniva praticamente disposta la sospensione di 3500 lavoratori.

Nel comunicato era affermato che le forme di agitazione articolate indette per oggi erano del tutto illegittime per cui la direzione non accettava prestazioni di lavoro per tempi ridotti, come risultava dal programma di sciopero, nei reparti verniciatura, montaggio e finitura delle carrozzerie e nei reparti lastro-saldatura delle scocche.

La cosa riguarda tanto il personale direttamente impegnato nella produzione, quanto quello ad essa indirettamente collegato: collaudatori, magazzinieri, carrellisti, nel complesso 3500 lavoratori.

A questo punto la direzione, sia pure in forma indiretta, scopre le intenzioni di colpire lo sciopero dichiarandosi disponibile per concordare un adeguato recupero dell'orario di lavoro che non accettava se effettuato secondo le modalità dello sciopero. A questo nuovo ricatto i lavoratori hanno risposto con fermezza e responsabilità. E' stato deciso, infatti, che tutti i lavoratori dei reparti interessati avrebbero mantenuto per l'intera giornata il programma di scioperi stabiliti, mentre, nelle ore di lavoro sarebbero rimasti nei reparti a disposizione dei dirigenti.

La manifestazione dei cooperatori il 27 gennaio a Roma

La Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue, con la manifestazione nazionale indetta per il giorno 27 a Roma, parleranno il presidente Silvio Miano, il segretario generale del centro nazionale forme cooperative in agricoltura, on Renato Ognibene, e il segretario della CGIL, Silvano Verzelli. Hanno aderito alla manifestazione Alleanza Contadini, UISP, ARCI, Federbraccianti, Federmecchanici, Confcooperati, SUNIA e saranno presenti con loro delegazioni il concentramento della manifestazione sarà in piazza Medea da dove si anoderà il corteo.

b. u.

A Martina Franca, presso Taranto

Bambino di 8 anni ucciso e gettato dentro uno stagno

Il piccolo è stato strangolato dallo zio - Un delitto motivato da un'oscura vendetta familiare - Nel cratere pieno d'acqua aveva già trovato la morte un altro ragazzo

Nostro servizio
MARTINA FRANCA, 18. Un allucinato delitto è stato compiuto a Martina Franca (un grosso comune a circa 30 km da Taranto). La vittima è un piccolo di nome Colucci di 8 anni, che frequentava la terza elementare, scomparso da casa dalle ore 13 di martedì 16.

Il suo corpo è stato ritrovato in località Cristo Redentore, in piena campagna, sulla via per Taranto. Il padre di Martina, dottor De Giorgi, nella mattinata di ieri aveva spiccato il mandato di cattura nei riguardi di Pietro Pulito di 68 anni, zio del piccolo. Sembra infatti che il Pulito sia stato l'ultimo a vedere il bambino, al quale avrebbe promesso, al momento della scuola, di regalarli una bicicletta che conservava allo stagno, del quale era anche custode. Sembra inoltre che la unica dichiarazione che il Pulito avrebbe reso alla autorità giudiziaria - prima della confessione piena resa oggi pomeriggio - sia stata l'indicazione del luogo in cui si sarebbe potuto trovare Pietro: ovvero il «Votano».

Il luogo così denominato si trova alla periferia di Martina ed è un ampio cratere (dalle dimensioni di 30 metri per 40) prodotto dallo scarico del materiale di risulta dell'edilizia e delle opere di scavo eseguite dalle stesse ditte edili per procurarsi materiale e terriccio. Quando piove, martedì a Martina (il «Votano») il cratere si riempie di acqua.

Fu proprio nel «Votano» che nell'ottobre del 1972 trovò la morte un bambino di cinque anni, Francesco Rusano. Per quella tragedia il sindaco di Martina, Alberto Motolese (fratello del cardinale di Taranto, Guglielmo) è stato rinviato a giudizio per omicidio colposo per non aver adottato le misure «contingibili e urgenti» atte a far sì che quella specie di enorme pozzo non costituisse pericolo costante per i bambini che in quei paraggi vanno numerosi a giocare: era necessario cioè recintare il «Votano» cosa che fino ad oggi non è mai stata fatta.

La misura adottata è stata invece quella di mandare Pietro Pulito a far da sorvegliante nella zona. La figura di quest'uomo è abbastanza complessa: nel 64-65 fu inviato in un manicomio giudiziario per maltrattamenti nei confronti del suo genitore; ha poi scontato 4 mesi e 10 giorni di carcere perché offese un pubblico ufficiale chiamato dal sindaco al momento di andare al genitore il Pulito (epilettico e quindi invalido civile) chiedeva un posto di lavoro; nel momento in cui il responsabile della morte di Pietro Colucci doveva andare a lavorare al vivaio fu necessario l'intervento della forza pubblica per fargli consegnare le chiavi dello stagno; il figlio di Anna Tamburrano (già vedova di 8 anni più anziana di lui) nel mese di ottobre dello scorso anno ha abbandonato il marito per la seconda volta, per che sarebbe stata da lui maltrattata.

Ieri sera, intanto, appresa la notizia della scomparsa del nipotino, s'è fatta viva la moglie del Pulito insieme ad un avvocato di Taranto e nel pomeriggio di oggi è stata messa a confronto col marito il tentativo di costringere per far uscire l'uomo dal mutismo. Notizie in nostro possesso di

come che nella mattinata di oggi si è presentato agli inquirenti di sua spontanea volontà un conoscente del Pulito che avrebbe reso una testimonianza secondo la quale poco dopo l'alba di ieri lo stesso Pulito si sarebbe recato a casa sua per chiedergli di accompagnarlo nel fondo in campagna. Arrivati sul luogo (sito sulla via per Taranto), il Pulito avrebbe fatto attendere questo suo conoscente a 500 metri dal casolare che sorge sullo stesso fondo.

Dopo l'interrogatorio del pretore ne viene deciso l'arresto per omicidio volontario. In base alle testimonianze a cui sopra facevamo riferimento le autorità (le indagini sono condotte dal sostituto procuratore dottor Lamanna) hanno deciso di eseguire ricerche in quella zona. Nella località Cristo Redentore è stato appunto trovato il corpo di Pietro Colucci che da un primo esame necroscopico sembra sia stato strangolato. Domani mattina il corpo del piccolo sarà sottoposto ad autopsia.

Quale il movente di questo raccapricciante delitto? Finora l'ipotesi più accreditata è quella secondo la quale il Pulito ha ucciso il piccolo Pietro per vendetta nei riguardi del famiglio secondo lui responsabile della scomparsa della moglie.

Gianfranco Mennella

Aveva ferito la moglie, ucciso il figlio e provocato la morte di un carabiniere

Arrestato il folle «vendicatore» di Ferrara

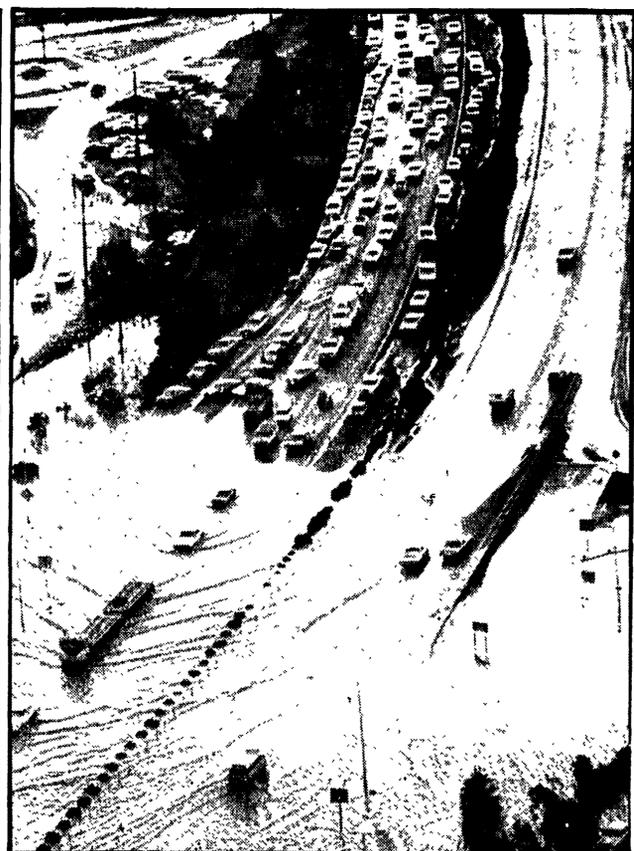
Paolo Sartori è stato catturato all'alba mentre stava tornando alla sua motoretta - Una furibonda colluttazione - Non sapeva della morte del figlio - Il primo interrogatorio del magistrato - Una crisi provocata dalla gelosia e dalla paura di perdere la casa

Dal nostro corrispondente
FERRARA, 18. Prima di tutto è accaduto alla moglie. E insieme distruggere la casa, perché nulla rimanesse di quello che considerava frutto del suo lavoro? È stato il carabiniere che, per sua intenzione, invece, uccidere quel povero brigadiere dei carabinieri, Armando Sepe, che suonando il campanello ha trasformato la villetta di Coppato in una bomba ad altissimo potenziale, saturata com'era di metano.

Paolo Sartori, 49 anni, ha probabilmente cominciato ad avvertire il tremendo peso della scure di lutti e di rovina che ha provocato proprio quando gli hanno detto dell'ufficio del Nucleo investigativo dei carabinieri di Ferrara che tra le sue vittime c'erano il figlio Valerio e quel sottufficiale, che egli personalmente conosceva. Il folle omicidio di Coppato è stato catturato stamattina, a Ferrara, in via delle Volte, una stradina stretta e buia.

L'arresto è avvenuto poco prima delle 6. Almeno tre ore prima, in una piazzetta vicina, era stata intercettata la sua «Vespa 50» color arancione.

Sotto la sella, il lungo e affilissimo coltello con cui ha colpito mortalmente il figlio quattordicenne Valerio ed ha ferito gravemente la moglie Silvana Marescotti, che è sempre gravemente ferita di Coppato (la figlia maggiore, l'uomo è stata ferita leggermente ad un polso). L'arma è costituita da



AUTOSTRADA SOTTO L'ACQUA IN CALIFORNIA Le piogge torrenziali cadute negli ultimi due giorni nella zona di Corte Madera, in California, hanno fatto straripare tutti i fiumi e i torrenti. La foto mostra una inconsueta veduta dell'autostrada 101 - una delle più trafficate d'America - divenuta per molti tratti un vero e proprio lago nel quale le auto sembrano muoversi come motoscafi. L'alluvione ha provocato inoltre, nelle campagne californiane, milioni di dollari di danni alle colture

Resta ancora drammatica la situazione in Calabria

Domani avrà luogo a Catanzaro la manifestazione regionale unitaria indetta dal PCI e dal PSI per indicare una nuova prospettiva di sviluppo per il Mezzogiorno - Presenzieranno i compagni Ingrao e Mancini

Azione comune sulla difesa del suolo

Regioni meridionali: a Palermo l'incontro

PALERMO, 18. I presidenti dei consigli e delle giunte regionali di tutto il Mezzogiorno si incontreranno mercoledì prossimo a Palermo al Palazzo dei Normanni, sede del Parlamento siciliano promotore dell'iniziativa, per concordare una azione unitaria sui problemi della difesa del suolo.

Alla riunione - convocata dal Presidente del Parlamento siciliano in applicazione di un ordine del giorno che raccoglieva una proposta avanzata dal PCI all'indomani della tragedia che ha investito con particolare gravità Calabria e Sicilia - parteciperanno i presidenti dei consigli e delle giunte di Basilicata, Campania, Abruzzo, Molise, Puglia, Calabria, Sardegna e Lazio, oltre ai rappresentanti della Regione siciliana.

Mentre nelle intenzioni dei suoi promotori essa si muove sulla linea dell'ancora recente convegno di Cagliari, il vertice assume anche una oggettiva dimensione polemica nei confronti del governo centrale alla luce degli orientamenti di rinviare a tempo indeterminato l'adozione di misure di fondo e di investimenti di tali dimensioni da rappresentare un concreto passo verso la riorganizzazione del territorio, a salvaguardia dei suoli, il consolidamento degli abitati, la sistemazione delle zone montane, la regolamentazione dei corsi d'acqua, la dotazione di elementari infrastrutture civili.

Dal canto suo, il Consiglio dei ministri ha intanto annunciato che si riunirà sabato mattina per approvare i provvedimenti urgenti a favore delle popolazioni della Sicilia, della Sardegna e della Calabria.

Dal nostro inviato

COSENZA, 18. A più di due settimane di distanza dall'alluvione, attendono ancora una parola chiara da parte del governo i 27.000 calabresi senza una casa e senza un lavoro, le migliaia di contadini che hanno perduto i raccolti, gli artigiani, i commercianti che hanno subito danni, intere popolazioni della Regione che hanno dovuto registrare ancora una volta le dure conseguenze di una catastrofe naturale imputabile soprattutto al fatto che nessun governo ha voluto affrontare alle radici il problema della difesa del suolo, lo sviluppo dell'economia e della società.

Accatastati negli edifici scolastici, in tendopoli, abitazioni di fortuna, in alcuni alberghi requisiti e riempiti fino all'inverosimile, sono ancora senza una assistenza adeguata, senza un pasto caldo, senza coperte e soprattutto attendono di sapere quando e dove avranno la casa, dove lavoreranno, come saranno riscarsi i loro danni.

Del complesso di questi problemi si è occupato oggi il Comitato regionale del PCI riunito a Cosenza alla presenza del compagno Ingrao. La riunione, che si è tenuta mentre era in atto una vasta mobilitazione di tutte le energie del nostro partito nei comuni alluvionati ma anche nelle città della regione dove pure l'azione di sensibilizzazione dell'opinione pubblica di promozione della solidarietà concreta verso gli alluvionati, si intensifica, è servita prima di tutto per porre l'accento sulla drammaticità della situazione in cui si trova la regione e, quindi, sulla necessità di una azione più incisiva ed urgente a tutti i livelli.

Sia nella relazione del compagno Tommaso Rossi che nei vari interventi che ne sono seguiti e nelle conclusioni del compagno Ambrogio, ciò che è emerso con grande forza è la esigenza innanzitutto di imporre una soluzione adeguata ai problemi quotidiani della sopravvivenza, a perti per migliaia di persone che nell'alluvione hanno perduto tutto.

Non disgiunta da questa azione deve essere l'altra e egualmente non rinviabile, tendente ad estendere e irrobustire il movimento di lotta già in atto nelle zone colpite e che, avendo al centro i problemi posti dall'alluvione, affronti i nodi fondamentali dello sviluppo della Calabria.

L'alluvione - si è detto nel dibattito - ha riprodotto, in tutta la sua drammaticità, il problema della difesa del suolo; e il problema della difesa del suolo non si risolve con leggi speciali, come insegna l'esperienza, né proseguendo col tipo di sviluppo in atto, ma invertendo completamente la lotta e riportando, a base di tutto il problema della riforma agraria e delle trasformazioni economiche sociali e civili nelle campagne che permettano ai contadini e ai braccianti di restarvi e di costituire così il primo saldo baluardo per la difesa del suolo.

E' una battaglia, questa, che non può essere delegata agli alluvionati, né a questa o quell'altra categoria, ma deve coinvolgere l'intero movimento democratico, diventando anche una grande battaglia ideale e culturale. In questo senso, significato di rilievo politico assume l'iniziativa unitaria fra PCI e PSI che si terrà sabato e domenica a Catanzaro, alla presenza dei compagni Ingrao e Mancini. Si tratta di una manifestazione regionale che ha la propria base appunto nel riconoscimento che il fallimento della politica di difesa del suolo in Calabria è solo un aspetto del più generale fallimento di un disegno politico che ha puntato e punta ancora sulla emarginazione del Sud e delle campagne.

Invertire questa rotta è necessario ed urgente non soltanto per risolvere i problemi degli alluvionati o quelli della Calabria soltanto, ma per lo sviluppo dell'intero Paese. Ed è importante che una iniziativa politica unitaria tra PCI e PSI su questa base si concretizzi proprio in una regione meridionale come la Calabria.

Domani, infine, il compagno Ingrao parteciperà, a Siderno, ad un Attivo di zona al quale prenderanno parte i compagni dei comuni alluvionati dell'Aspromonte e di tutta la fascia jonica.

Franco Martelli

Dalla TV lunare le prime immagini di Lunakod

Dalla nostra redazione
MOSCA, 18. «Terra chiama Luna». Il se emiale radio, in codice, è stato ripetuto tre volte. Poi, alla base di comando terrestre è giunta, dal mare della Serenità, l'attesa risposta cifrata: «La Luna è pronta».

E' iniziata così, stamane, la nuova e fantastica avventura del secondo Lunamobile sovietico «recupolato» sul satellite martiano scorso dalla stazione automatica Lunik 21.

L'annuncio dell'avvio dell'esperimento è stato dato dal radio e dalla TASS alle 14.55, quando già fra i crateri del mare lunare e alla base dei costoni del Le Monier, il Lunamobile è sceso in un primo giro di orientamento, protrattosi per due ore.

Tutto, quindi, funziona regolarmente a bordo. Come si vede le batterie solari hanno risposto nel migliore dei modi e anche la trasmissione a terra delle immagini televisive è perfetta. Già i giornali di stamane, trionfalmente, hanno pubblicato una grande letto che mostra il «modulo di allunaggio» del Lunakod, dove si vedono chiaramente la bandiera dell'URSS e l'emblema con l'effigie di Lenin. Ad inviare l'occasione documentata è stato lo stesso Lunakod che prima di essere «espulso» dal modulo ha mostrato ai tecnici una panoramica della zona di allunaggio.

Poi, una volta iniziato il cammino regolare, sono entrate in funzione le telecamere grazie alle quali gli autisti del centro di comando terrestre sono in grado di manovrare il Lunamobile. Ed è appunto nella fase dell'attività dove vi è stato un attimo di suspense. Il Lunakod, infatti, si è avvicinato a meno di quattro metri dal suolo, ma è stato deviato e così la situazione è tornata normale, tranquillamente, il giro di ispezione.

Carlo Benedetti

Famiglia sterminata dopo l'estorsione



GRANDIN (USA) - Un funzionario di banca, sua moglie e sua figlia di 16 anni sono stati trovati legati ad un albero e colpiti a morte, nei pressi di una fattoria che sorge tra i monti Ozark, nel sud est dello Stato del Missouri. Il giorno, Robert Kitterman, presidente della banca del piccolo paes e di Grandin, era legato ad una pianta con legacci di nylon. Le due donne, invece, sono state trovaste a ridosso di un altro albero, l'una accanto all'altra. Gli inquirenti hanno detto che si tratta delle vittime di un'estorsione e sembra che gli autori del crimine abbiano spinto la loro efferatezza al punto di mettere una vera e propria «cintura di dinamite» intorno al torace di Robert Kitterman. Nella foto: le vittime immediatamente dopo il rinvenimento

Lo scandalo del vino avvelenato con l'azotidrato

Sono 27 i «vignaroli» denunciati

Un accertamento del magistrato per stabilire le singole responsabilità - Come ha preso l'avvio l'inchiesta sui vini trattati con sostanze tossiche - Non ancora noti i nomi

Sono 27 i titolari di aziende vinicole o di pubblici esercizi denunciati dal nucleo anti-sostanze tossiche dei carabinieri alla Procura della Repubblica di Roma per aver messo in commercio vino contenente la sostanza letale azotidrato di sodio, un antifermentativo tossico. La notizia è stata confermata ufficialmente ieri con un comunicato della stessa Procura della Repubblica, la quale ha fatto il punto della situazione. Nel documento diffuso alla stampa, e che sembra essere stato sollecitato dai difensori di alcune ditte sotto accusa, si precisa che la posizione dei 27 persone denunciate è ancora al vaglio del sostituto procuratore Nicolò Amato, al quale l'inchiesta è stata affidata. Il magistrato ora dovrà, dopo aver esaminato i rapporti che gli sono stati inviati ieri nella tarda mattinata, dal Nas, stabilire se e in che misura i denunciati sono responsabili. Il comunicato in altri termini tende a sottolineare che non tutti i denunciati potrebbero essere ritenuti colpevoli: questa per l'occupazione suona anche censura per alcuni organi di stampa che si sono affrettati a pubblicare un elenco approssimativo di ditte «incriminate».

Nel documento della Procura si ripercorrono le prime tappe di questa inchiesta, dall'arresto del produttore Cluff di Montecompari e dello enologo Vittorio Magri di Frascati fino all'individuazione del pubblico esercizio e del privato venuti in possesso di vino e di spumante trattato con il tossico. E' stata altresì disposta - continua il comunicato - perizia collettiva per accertare le caratteristiche dei prodotti come sopra trattati e le relative conseguenze sull'organismo umano.

L'ultimo punto del comunicato riguarda gli accertamenti in corso per individuare le fonti di distribuzione per fini alimentari, del velenoso composto chimico. E' questo uno dei punti centrali dell'inchiesta, che fabbrica e vende lo azotidrato di sodio?

Come abbiamo detto negli ambienti della procura della Repubblica non sono stati resi noti i nomi delle persone denunciate; si sapranno, ufficialmente, soltanto quando il magistrato prenderà le sue decisioni. Si è saputo che il dottor Amato è intervenuto ad una riunione alla quale hanno preso parte l'assessore regionale alla Sanità, il medico provinciale e il colonnello Serra del Nas. La riunione era stata convocata per fare il punto della situazione e per prendere delle iniziative concordate.

Intanto la Federazione italiana cantine sociali e che associa la maggior parte delle cooperative vinicole d'Italia, nonché dei Castelli Romani, in relazione alle recenti indagini sull'impiego di stabilizzanti pericolosi nella zona laziale, ha emesso un comunicato nel quale fa presente che la «stabilizzazione di vini viene fatta negli stabilimenti delle cantine sociali senza impiego di prodotti chimici, ma unicamente mediante mezzi tradizionali».

Anche la Cantina Viticoltori di Velletri ha tenuto a precisare la propria estraneità allo scandalo dell'azotidrato nel vino.

Clamorosa denuncia a Milano

I quadri di Turcato dipinti da un allievo

MILANO, 18. Ecco una notizia che metterà a rumore non solo l'ambiente artistico ma anche quello ben più vasto di coloro che acquistano quadri per investimento. Il noto pittore Giulio Turcato, 60 anni, insegnante al liceo artistico di Roma, ha presentato una denuncia alla nostra Procura della Repubblica contro un gallerista romano, l'avvocato Marco Pannuti, e un pittore pure romano, Romano Celli, accusandoli di truffa e falso di suo quadri. Il Turcato ha subito replicato con una conferenza stampa tenuta nello stesso Palazzo di giustizia, sostenendo di essere lui il vero autore di tutte le opere firmate dal Turcato dal 1970 in poi.

Ed ecco come sarebbero andati i fatti, stando alle informazioni raccolte. Il 15 gennaio scorso, il Turcato, venuto a conoscenza che alla galleria milanese Medea stava per aprirsi l'esposizione di una cinquantina di sue tele, si recava a visitarle e subito dopo denunciava a conoscenza che lo legavano al Turcato, il Celli ha risposto: «Sono stato un suo assistente dal 1968 all'ottobre del 1972. Esisteva un contratto firmato da me che mi assicurava un compenso mensile, oltre a due quadri che potevo vendere per mio conto, cosa però che non ho mai fatto». Ora l'istruttoria è in corso, il Pannuti è accompagnato da

Stranieri i banditi della rapina al museo di Gela

PALERMO, 18. Sono forse stranieri i quattro banditi che l'altro giorno hanno assaltato il Museo nazionale di archeologia di Gela, sequestrato i due custodi e quindi rubato una collezione di seicento preziosissime monete del quinto e del quarto secolo a.C. di inestimabile valore. Uno dei guardiani ha rivelato infatti che il capo della banda è stato un altro alluvionato e che i due bassi, tutti mascherati, uno anche armato di pistola che ha sparato un paio di colpi a scopo intimidatorio (si esprimeva in un linguaggio molto sfrontato, tanto da essergli rivolto in questi termini, davanti al forziere che proteggeva la collezione numismatica): «Dove essere chiave munita?».

Misterioso massacro (otto morti) a Washington

WASHINGTON, 18. Non meno di otto persone (fra cui tre bambini) sono state uccise in una sparatoria avvenuta questa sera in una casa in un quartiere di Washington. Il massacro musulmano, quanto riferisce la polizia, l'altro episodio presenta tali oscuri o addirittura misteriosi. La casa appartiene all'ex quattro uomini fuggire dall'edifico. La polizia ha trovato una pistola calibro 38 sulla scena della sparatoria.

Un'istruttoria telefonica, Jabbar ha detto che la sua casa era stata messa a disposizione di un gruppo di e musulmani neri a (la setta fondata da Elia Muhammad) cui egli stesso appartiene. Ha detto essere sua opinione che quanto accaduto sia opera di un pazzo e che non si tratti di una tragedia a carattere religioso, una falda nella comunità.

I corpi dei tre bambini sono stati trovati annegati in una vasca, mentre cinque adulti risultano uccisi a colpi d'arma da fuoco.

Franco Martelli

La « riforma » fiscale

Per i padroni del cinema meno tasse e più utili

Chi paga per tutti è sempre il pubblico

La nuova imposizione fiscale sugli spettacoli cinematografici, varata in occasione della preparazione dei decreti legge d'attuazione del V.A., offre un esempio significativo dei criteri che guidano il governo Andreotti-Malagodi nell'affrontare i problemi del paese.

Intanto, per non correre rischi, gli esercenti lottatori hanno dichiarato in un comunicato emanato dalla loro associazione, che non vi saranno riduzioni di prezzo a seguito dell'introduzione dell'imposta sugli spettacoli. Ma forse, per una volta, i proprietari del cinema hanno fatto un passo di troppo in fretta, dimenticando che la battaglia sulla imposizione fiscale nel pubblico spettacolo non è affatto conclusa.

Umberto Rossi

Al "Conformista" di Bertolucci la IX Targa AIACE

Si sono concluse, in questi giorni, le operazioni di spoglio delle schede votate dal pubblico del cinema d'essai per l'assegnazione della IX Targa AIACE. E' risultato vincitore il conformista di Bernardo Bertolucci.

La Rai ribadisce le sue posizioni

Sanremo: senza esito l'incontro di ieri a Roma

I dirigenti del Comune non vogliono rompere la collaborazione con l'ente radiotelevisivo e sperano ancora in un accordo

Giacomino è sempre il campione di Rischiatutto

Domenico Giacomino Piovano ha vinto un'altra volta, confermandosi ancora a pieno titolo campione di Rischiatutto: ha incamerato altri 4 milioni e 600 mila lire, portando il suo record complessivo di vincite a quota 18 milioni e 80 mila lire.

Nelle battute iniziali i tre concorrenti si sono mantenuti, più o meno, allo stesso livello, anche se la Ranelli è entrata in azione con un certo ritardo; poi, nella fase delle domande a tabellone, il campione, assistito da una certa fortuna, è riuscito ad avvantaggiarsi in maniera tale che i due sfidanti, pur rispondendo alle domande del radiopubblico (la Ranelli sulle gare degli ottocento metri, Ranelli sui segni dello Zodiaco) non sono riusciti ad infastidire.

Nel nuovo film di Bolognini

CC popolana che prende coscienza



In Libera, amore mio Mauro Bolognini si appresta a raccontare la storia di una popolana che, attraverso una serie di esperienze, prende coscienza delle idee nelle quali è stata cresciuta.

Il mondo si divide in due: il bene e il male, il giusto e l'ingiusto, il vero e il falso, il bello e il brutto, il buono e il cattivo. Questa è la concezione del mondo di una popolana che, attraverso una serie di esperienze, prende coscienza delle idee nelle quali è stata cresciuta.

L'incontro tra i dirigenti della Rai e i rappresentanti del Comune di Sanremo, svoltosi ieri a Roma per discutere in merito alla presenza delle telecamere al prossimo Festival della canzone, si è risolto in un nulla di fatto. L'ente radiotelevisivo ha infatti confermato che gli spettatori potranno seguire sul video soltanto l'ultima - quella del 10 marzo - delle tre serate della manifestazione, mentre la radio manderà in onda la trasmissione integrale.

Il più grande teatro del mondo sarà costruito a Lagos, in Nigeria, per ospitare, nel dicembre 1974, il Festival negro delle arti e della cultura. Il costo del grande teatro, che dovrebbe essere pronto nell'autunno dell'anno prossimo, è di circa, preventivamente in dieci milioni di dollari.

Incontro a Mosca

Liliana Cosi in giro per l'URSS

La ballerina comincia in questi giorni una lunga tournée - A marzo si esibirà alla Scala

Dalla nostra redazione

MOSCA, 18.

I riflettori sono puntati sul Bolscioi: le biancherie del teatro svedano maestose. Lo spettacolo è terminato da poco e gli spettatori escono commentando con entusiasmo la nuova edizione del Lago dei cigni di Ciaikovski, con la coreografia di Grigorovic e interpretato dalla Goukova e da Goudunov.

Attornata da un nugolo di ammiratori che l'hanno riconosciuta e che le chiedono notizie sulla sua attività, Liliana Cosi riesce a lasciare l'atrio del teatro e a raggiungere il vecchio albergo Metropol (tutto stelle verdi e lilla, tipici colori del floreale russo, decorato da Alexander Mihailovici Vruba agli inizi del secolo) che è ormai divenuto la sede dei rappresentanti della Scala.

Definita a parte, Liliana Cosi, la milanese di questi giorni, è chiamata in una occasione che le è stata offerta dal Goskonzerf (l'ente che organizza gli spettacoli), che la ritiene « una delle migliori artiste del momento ».

Parliamo quindi della sua attività e del suo primo contatto con l'URSS e con il Bolscioi. « Tutto è cominciato nel '63 - ricorda Liliana Cosi - quando la Scala, per un accordo con il Bolscioi, mi inviò a Mosca per un corso di perfezionamento diretto dalla maestra Vera Vassilievna. Fu un incontro eccezionale: avevo sempre pensato al Bolscioi, alle capacità dei suoi artisti, al valore dei suoi insegnanti. Così, a poco a poco, appresi tutti i segreti della danza, fino a quando fui lanciata sull'immenso palcoscenico del Palazzo del Congresso. Era il 1965 e l'incontro con il pubblico moscovita segnò il momento ».

Dal Palazzo del Congresso al Bolscioi il passo non fu difficile: « Debuttai al grande teatro con il Lago dei cigni come prima ballerina nel ruolo di Odette-Odile dopo essere stata, fino a quando fu lui, khimiorovici fu la volta di Giselle sotto la guida della leningradese Olga Jordan e, NELLA FOTO: Liliana Cosi.



Infine, interpretai Aurora nella Bella addormentata. »

Segui quindi la catena di successi e delle tournée a Mosca, Leningrado, Kiev, Minsk, Riga e in tante e tante altre città dell'URSS.

Programmi per il futuro? « Molti. Vorrei prendere parte ad un balletto su soggetto moderno e interpretare un personaggio del giorno di oggi. Ma, in attesa che si realizzi il sogno, ballerò dal 3 marzo alla Scala nel Romeo e Giulietta e nello Schiaccianoci, poi a Cremona interpreterò Giselle. »

Un giudizio sugli spettacoli visti a Mosca? « Il Lago dei cigni di Grigorovic è magnifico. Goudunov è un interprete eccezionale. Sono rimasta colpita anche dal Don Chisciotte con la Timoteeva e Lavroski. »

L'incontro è finito. L'aereo per Ufa, negli Urali, attende all'aeroporto di Vnukovo.

Carlo Benedetti

le prime

Cinema Un uomo da rispettare

Steve, un americano specialista in caseforti, che svolge la sua attività ad Amburgo, esce di prigione dopo due anni e subito si vede offerta una parte di rilievo nella solita « rapina più grande del secolo ». Lui, però, preferisce lavorare ad altro, quasi: Marco, acrobata italiano, gli sarà di aiuto, effettuando un « colpo » secondario, che dovrà offrire al protagonista la donna di Steve, anche se da pagare con una ulteriore vacanza dietro le sbarre. Ma la posta dell'affare principale è posta a due milioni e quarantotto dollari. Il Senonché, questo Marco è impulsivo, gioca di coltello, e in più nutre una sottile inclinazione verso la donna di Steve, ma le quali per proprio conto è piuttosto stanca delle pensate del suo compagno. Tali elementi, variamente combinati, portano l'impresa al disastro.

Come film d'azione, Un uomo da rispettare ripercorre i luoghi canonici del genere, con un'accentuata tendenza a lesinare il necessario, dal punto di vista narrativo, e a largheggiare nel superfuio. C'è, ad esempio, un inseguimento automobilistico lungo e faticoso, che può divertire i più piccini, ma non manda affatto avanti la storia. Peggio succede con questo alla vicenda del regista Michele Lupo decide di darsi alla psicologia: qui lo squallore domina sovrano i manuali della meccanica si interessano forse alla vicenda del mirabile congegno d'allarme, sensibilissimo a ogni lieve rumore, ma che si blocca a un colpo di mani di motori o musiche classiche. Questo cervello elettronico alienato ed esteta è insomma l'unico personaggio davvero umano fra tutti quelli in carne e ossa sono interpretati da Kirk Douglas, Florinda Bolkan e Giuliano Gemma, ad esempio, convinzione con un modesto risultato complessivo. Nell'insieme, appaiono sprezzati, così come sembra inutile il talento dell'operatore Tonino D'Alò, che firma la fotografia a colori.

ag. sa.

Cosa vogliono da noi queste ragazze ?

Sette ragazzi, dai quattordici ai diciannove anni, raccontano le loro prime esperienze sessuali. Il risultato sarebbe che la donna tedesca ormai ha preso l'iniziativa in questo campo, distruggendo i tabù e i miti millenari. Ne derivano sette scolocati e nuove moderne, che il regista Eberhard Schoeder, abituale confezionatore di pellicole per soli uomini, ha stasiano tenendo conto della fotografia dei corpi nudi, femminili e maschili, presenti dalla prima all'ultima inquadratura. Colore.

vice

Musica pop Isaac Hayes

Sulla scia del clamoroso successo discografico di Theme from Shaft, colonna sonora del primo film « nero » statunitense, Isaac Hayes ha esibito l'altra sera al Palasport romano, accompagnato da una grande orchestra e dal suo gruppo « Isaac Hayes Movement ». Arrangiatore e session man di provato talento, Hayes è da anni l'indispensabile collaboratore di una nota casa discografica statunitense, la rentata da vicino con la « mafia nera »: il polistrumentista americano, fino a poco tempo fa, viveva nel più oscuro anonimato e si limitava a produrre musica come mercenario, al servizio delle più quotate star del rhythm and blues (Arthur Conley, Sam and Dave, Clarence Carter, Marvin Gaye). Ora, nel quadro di quel complesso fenomeno consumistico « nero » a cui si accennava, Hayes ha fatto un sbocco commerciale e una promozione pubblicitaria con i fiocchi.

La sua « invenzione » non è altro che una elaborazione cerebrale molto sofisticata dei ritmi afrocaribici: in sostanza, un sound estremamente artificioso, che in scena rivela ancora più gravi difetti. Infatti, è un vero maestro in sala d'incisione, ma dal vivo non riesce nemmeno per un attimo a ricostruire le suggestive atmosfere dei suoi preziosi arrangiamenti e, alla fine, si limita a presentare un banale repertorio che include alcuni fra i maggiori hit di questi ultimi tempi: It's too late a Feelin'right. Lo spettacolo, in fin dei conti, si salva un po' con un pizzico di coreografia. Ben poco risultato, a quanto testimonia anche l'aperto dissenso di larga parte del pubblico.

d.g.

«No! al fascismo» a Centocelle

Questa sera alle ore 21 al Teatro di Centocelle (Via dei Castani 201/A) Riccardo Cuccioliva, Ernesto Bassimani e il Teatro Club Rigolista di Pesaro presentano No! al fascismo, spettacolo popolare di canti partigiani e testimonianze storiche. L'ingresso è libero.

RAI TV

controcanale

« IL BRACCIO E LA MENTE » - Continuano ad essere piacevolmente intessute di trovate, queste « storie dell'anno mille », anche per questo abbastanza inconsuete nel panorama del telefilm. Basti pensare all'idea dell'uomo ingaggiato a far da braccio destro di un comantante che ha perduto in guerra il suo: fonte, in questa seconda puntata, di non poche situazioni esilaranti. Tra l'altro, questa idea ha dato agito a Franco Parenti di esibire in una serie di pezzi di bravura gestuale: eccellente, in particolare, quello del colloquio a tavola tra il principe e il comandante, durante il quale il braccio e la mano di Parenti, nei movimenti a contrasto e alternativamente in sintonia con le parole e l'espressione del loro prete proprietario suscitano un effetto comico di grande efficacia. C'è da dire anche che i tre protagonisti, una volta tanto, sembrano partecipare con gusto alla vicenda, interpretando creativamente i loro ruoli, pur senza scendere, come sarebbe stato facile, in simili circostanze, in rettili macchiette.

Certo, nonostante qualche battuta acuminata - come quella con la quale Fortunato nota che « appena troi da mangiare, spuntano subito fuori il padrone » - non si va al di là del divertimento, dell'avventura sapida e grottesca; ma, se non altro, come abbiamo visto, è un divertimento che costringe a mettere in sofferza il cervello. Non per caso, questo programma viene trasmesso in alternativa a « Rischiatutto »: i posti d'onore vengono riservati ai teleoperatori tipo « Pucini ». TRIBUNA POLITICA - « Tribuna Politica » è tornata per un nuovo ciclo. Trascorso il periodo elettorale, durante il quale la tribuna aveva goduto di una collocazione di favore (col risultato che l'udienza era salita alle stelle: tra i quattordici e diciannove milioni di telespettatori), siamo tornati agli orari meno frequentati e alle alternative letteggianti. I dirigenti della Rai-TV, con immancabile faccia tosta, hanno sempre sostenuto che « Tribuna Politica » non è un programma di pubblico. E che per questo non si può che mandarla in onda in seconda o terza posizione. Naturalmente, si trascurano i fatti che questa rubrica potrebbe risultare ben più vivace se, come è stato più volte proposto, se ne rimpiazzassero i canoni e se ne scegliesse il tema. Naturalmente, in rapporto con la cronaca politica. E si fa finta di dimenticarsi che, comunque, quando si è cambiato orario, come si è visto, il « gradimento » del pubblico è venuto. Del resto, recentemente, l'inetto intervento di Andreotti è stato trasmesso in prima serata, rimpiazzando addirittura il programma già annunziato. Forse perché l'attuale presidente del Consiglio « fa spettacolo ».

g. c.

oggi vedremo

SPORT (2°, ore 17)

Va in onda questo pomeriggio, in ripresa diretta dall'ippodromo di Agnano, la telecronaca della corsa « tris » di questa settimana. Si tratta della prima « tris » di gennaio che si disputa da quando è stato aumentato il premio in dotazione alla gara, e sarà perciò interessante verificare quanto questa innovazione potrà dare incremento alla propaganda ippica.

LA FISARMONICA (1°, ore 22)

A Giuseppe Principe e alla sua fisarmonica è dedicato un ciclo di trasmissioni presentate da Lucia Poli. Nella prima puntata, che va in onda questa sera, verrà fatta una « presentazione storica » dello strumento, dopo che Peppino Principe si esibirà in alcuni brani virtuosistici. Fra gli ospiti del programma, figurano le cantanti Paola Mustiani e Rosanna Fratello.

STAGIONE LIRICA (2°, ore 21,20)

Cenerentola, la famosa opera di Gioacchino Rossini, apre questa sera la Stagione lirica televisiva. L'opera suona un po' come un doveroso omaggio al musicista nel 180° anniversario della nascita. Questa edizione del melodramma giocoso di Jacopo Ferretti si presenta molto accurata (si tratta di una coproduzione fra l'Italia, la RDT e la RFT); ne sono interpreti il tenore Ugo Benelli (Don Ramiro), il mezzosoprano Bianca Maria Casoni (Nel panni di Cenerentola), il baritone Sesto Bruscanini (Don Magnifico). L'Orchestra sinfonica della Radio di Berlino è diretta da Piero Beilugi.

programmi

TV nazionale

9,30 Trasmissioni scolastiche
12,30 Sapere
13,00 Ore 13
13,30 Telegiornale
14,00 Una lingua per tutti
Corso di francese.
15,00 Trasmissioni scolastiche
17,00 La gallina
Programma per i più piccoli.
17,45:La TV dei ragazzi
18,45 Spazio musicale
19,15 Sapere
19,45 Telegiornale sport

TV secondo

17,00 Sport
Ippica.
21,00 Telegiornale
21,20 Stagione Sinfonica TV
« La Cenerentola ». Melodramma giocoso di Jacopo Ferretti. Musiche di Gioacchino Rossini.

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 21, 24, 6: Mattino musicale 6,42: Concerto 6,47: Come e perché; 8,30: La canzone del mattino; 9,10 e gli autori; 10: Voci e colori; 10,30: Via col sole; 12,44: Mide in Italy; 13,15: I favolosi Nat e King; 13,30: 12,7: Una commedia in trenta minuti; 14: Zibaldone italiano; 15,10: Per voi giovani; 15,45: Abbronzatura; 17,05: Il girasole; 19,10: Italia che lavora; 19,25: Lineari operistici; 20,25: Andata a ritorno; 21,15: I concerti di Torino; 23: Oggi al parlamento.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 22,30, 24, 6: Il mattino; 7,40: Buonogiorno; 8,40: Giallo del mezzogiorno; 9,15: Sorel e concerti dell'orchestra; 9,35: Una musica in casa vostra; 9,50: Il signor Bellini; 10,30: Concerti; 10,55: Canzoni per tutti; 10,55: Dalla vostra parte; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto adimento; 13,15: Hiti parati; 13,30: Come e perché; 14: Non si sa mai; 14,30: Trasmissioni regionali; 15: Punta interrogatori; 15,40: Carasol; 17,30: Speciale GR; 17,45: Chiama Roma 3131; 18,10: 20,15: 20,15: Buona la prima; 20,50: Superonore; 22,45: Il fiore n. 13 di Savario De Montepi; 23,05: Buonnotte fantasma; 23,20: Musica leggera.

Radio 3°

9,05: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La Radio per le Scuole; 11,40: Musica italiana d'oggi; 12,15: La musica nel tempo; 12,30: Intervista; 24,30: Il disco; 24,30: Concerto del Quartetto Borodin; 16,15: Alessandro Negro; 16,50: Fogli d'autunno; 17,20: Classe unita; 17,40: Scuola Materna; 18: Notizie; 20,45: Il cinema degli anni sessanta; 21: Giorno del Terzo, Sette anni; 21,30: Musica sinfonica; 22,30: Parlino di spettacolo.

EDITORI RIUNITI IL PUNTO

«E SIMONE, la pista nera»
AA.VV., Dossier sul neofascismo
NOVELLI, Sponaggio Fiat

FERMA CONDANNA E DISPREZZO POPOLARE PER LO SQUALLIDO RADUNO MISSINO ALL'EUR

Scioperi nei luoghi di lavoro, deserte le scuole

In tutti i quartieri della città e nella provincia s'intensifica la mobilitazione unitaria antifascista

Oggi iniziative al Prenestino, ad Acilia, Casal Palocco, Monte Mario — Manifestazione nella sala consiliare di Monterotondo — Giornata antifascista al Quarticciolo — Documenti dei delegati sindacali del negozio cooperativo di Largo Agosta e dei consigli di fabbrica della Romanazzi e dell'Autovox

Fermo monito a tutte le forze reazionarie

Dalle fabbriche rinnovato impegno per la democrazia

Decine di assemblee e massiccia partecipazione al corteo del Colosseo - Rappresentate tutte le categorie

Scioperi in ogni posto di lavoro e una folta partecipazione al grande corteo che è sfilato per ore al Colosseo a Porta S. Paolo. Ancora una volta la classe operaia e tutti i lavoratori romani hanno risposto con grande forza all'appello antifascista e hanno dato un'ulteriore dimostrazione di essere il baluardo sicuro per la democrazia, contro ogni provocazione della destra ed ogni attentato alla libertà e ai diritti conquistati con la Resistenza. Quella classe operaia romana ricca di tradizioni di lotta, negli anni venti alla guerra di liberazione e in ogni occasione in questi ultimi vent'anni si è presentata di difendere ed estendere la democrazia repubblicana (dalla legge truffa al tentativo di Tambroni), ancora una volta non è mancata all'appuntamento.

Le fabbriche, cantieri, gli uffici, anche la Rai-Tv, sono rimasti bloccati per mezz'ora in seguito allo sciopero proclamato dalle organizzazioni sociali. Un'astensione veramente generale a pochi giorni dallo sciopero generale che ha fermato per 24 ore la città. Ogni categoria e ogni fabbrica ha articolato l'azione di protesta in modo diverso a seconda delle esigenze particolari. In alcuni depositi dell'ATAF e della Stefer si è prolungata l'ora di mensa e si è svolta un'assemblea, in altri ci si è fermati dalle 10 alle 10,30. Assemblee si sono svolte anche in numerosi fabbriche e sono stati votati ordini del giorno e prese di posizione.

Migliaia di lavoratori alla uscita dall'azienda si sono diretti a piazza del Colosseo. Qui, davanti all'arco di Costantino era disposto lo striscione della Federazione provinciale unitaria CGIL, CISL e UIL che apriva le delegazioni di lavoratori, ognuna con un proprio striscione. C'era lo striscione rosso degli edili con scritto «No al fascismo», dietro il quale i lavoratori della categoria, tradizionalmente in prima fila nella lotta antifascista.

Quando il corteo si è mosso lungo la grande via di S. Gregorio, verso Porta Capena e poi viale Aventino, le delegazioni dei sindacati e dei lavoratori si sono disposte tra le prime, subito dopo il grande striscione di testa e i rappresentanti dei partiti democratici e delle associazioni che hanno risposto all'appello dell'ANPI. Hanno sfilato così via



L'on. Arrigo Boldrini, presidente nazionale dell'ANPI e medaglia d'oro della Resistenza parla alle migliaia di giovani che hanno sfilato in corteo fino all'Ateneo



Una parte dell'interminabile corteo che ha raggiunto Porta San Paolo

Le due grandi manifestazioni di ieri non hanno esaurito, ma hanno solo dato inizio ad un ulteriore periodo di ampia ed unitaria mobilitazione e vigilanza antifascista. In questo quadro avranno luogo oggi e domani numerosissime manifestazioni. Eccone l'elenco: Prenestino: oggi, ore 19, piazza Malatesta, su iniziativa di PCI, PSI, sinistra dc, Fillea-CGIL di zona. Atac e Stefer PCI e PSI: CGIL, CISL, UIL Vagoni letto; Anpi e FIap. Per il PCI parlerà Anna Maria Ciaï.

Acilia: oggi, ore 18,30, su iniziativa sezione PSI Dragoncello, Unione Lottisti, Comitato cittadino Dragoncello, Circolo Arci, Comitato Casetta Pater. FGCI, FGS, gruppo insegnanti scuola serale media Casal Bernocchi, comitato antifascista.

Casal Palocco: parlerà il compagno Francavilla. Monte Mario: oggi, ore 20, assemblea unitaria con PSI, Parlerà nella sezione PSI (via Gabbelli) Anna Pasquali. Per iniziativa del comitato antifascista sarà proiettato il film «Reggio Calabria» con Gian Maria Volonté.

San Giovanni: oggi, via Orvietano, ore 18, comizio unitario con PCI-PSI. Parleranno Maffioletti e Nitti. Monterotondo: oggi, manifestazione nella sala consiliare. Hanno aderito: Anpi, Giunta comunale, PCI, PSI, DC, PRI, CGIL, CISL, UIL e Acli. Per il PCI parlerà Maderchi.

Centocelle: domani, ore 18, a piazza dei Mirti, manifestazione indetta dal Comitato antifascista e da PCI e PSI. Parleranno Paolo Ciofi, segretario regionale del PCI e Roberto Palleschi, presidente del Consiglio regionale.

Nuova Tuscolana: domani, ore 17, a largo Spartaco, manifestazione indetta da PCI, PSI, PSDI e PRI. Parleranno Ugo Vetere (PCI), Barilla (PSDI), Gallo e Franchetti (PRI), Pino Ferraiolo (PSI).

Torignattara: domani, ore 19, assemblea indetta da PCI, PSI, UPRA e Federsercanti. Parlerà Licata (PSI), Preside-

derà Achille Lordi, presidente dell'ANPI. Quarticciolo: domani «giornata» antifascista indetta dalla FGCI, FGS e giovani cattolici della parrocchia locale, che si articolerà con mostra fotografica, giornali parlanti e assemblea (ore 19). Per la FGCI parlerà Dario Cossutta, segretario provinciale. Ostia: domani, ore 18, manifestazione indetta da PCI, DC, PSI, PSDI, PRI, ANPI, ANPPA, Camera del Lavoro di Ostia, Gruppi circoscrizionali democratici. Parlerà la on. Carla Capponi, medaglia d'oro della Resistenza.

4 Venti 87: domani, al circolo culturale «4 Venti 87», si terrà una manifestazione antifascista. Parteciperanno: Ruggero Orlando, giornalista, deputato del PSI; dott. Enzo De Bernard, giornalista e scrittore, autore insieme a Squaruzza e Zangrandi del dramma teatrale «Oto Settembre»; ing. Franco Bernstein, presidente del Cogidas; avv. N. Lombardi, consigliere regionale del PCI; il dott. Dal Ponte, dell'ANPPA; per il PCI, il compagno Corrado Morgià, del Comitato federale.

Cassia: domani, via di Grottarossa, ore 16, comizio unitario antifascista PCI-PSI. Per il PCI parlerà il compagno on. M. Pochetti. Genazzano: domani, ore 19,

manifestazione antifascista. Parleranno Luzzato (PCI) e Nicolino Marango (PSI). ATARD: nell'aula della IX sezione penale, ore 17, pubblica assemblea antifascista a cui parteciperanno magistrati, cancellieri e tutti gli operatori del diritto.

Fra le prese di posizione, da segnalare quella approvata dai delegati sindacali della COOP proletaria di Largo Agosta, che, aderendo alla grande manifestazione di ieri, hanno riaffermato il forte ed intransigente antifascismo di tutti i dipendenti della Supercoop. Altre adesioni sono giunte intanto all'appello delle associazioni partigiane: tra esse

quelle dei gruppi consiliari PCI, PSI, PSDI, PRI, DC della III circoscrizione, del consiglio di fabbrica della Romanazzi e del consiglio di fabbrica dell'Autovox che hanno aderito con fermezza gli autori delle scritte fasciste sui muri della fabbrica, considerando tale gesto un atto vandalico a scopo provocatorio. Il consiglio di fabbrica, respingendo ancora una volta ogni atto teso ad isolare e dividere i lavoratori, fa appello a vigilare contro ogni tentativo di provocazione e ad isolare politicamente e moralmente chi — consapevole o meno — si presta alla realizzazione di trame eversive.

Un gruppetto di giovani ha lanciato alcune bottiglie incendiarie e razi contro gli agenti che hanno subito risposto sparando centinaia di candelotti lacrimogeni, molti dei quali anche ad altezza d'uomo e perfino contro le finestre delle abitazioni. Ben presto tutto viale Trastevere, fino al Ministero della Pubblica Istruzione, piazza Gioacchino Belli e piazza Sonnino, le strade e i vicoli adiacenti, sono stati avvolti dalla spessa coltre del fumo denso ed irrespirabile delle lacrimogeni. In via dell'Olmello 22 e 23, in un appartamento al terzo piano si è sviluppato un principio d'incendio causato da un candelotto; in piazza Gioacchino Belli e in via dell'Olmello, invece, i candelotti lanciati dalla polizia hanno provocato la rottura di alcune condutture del gas (che stiano perdevano); si sono sprigionate, così, fiamme che sono poi state spente dai vigili del fuoco e da tecnici dell'Italgas. I vigili del fuoco sono accorsi anche in via dei Tabaechi per domare un altro principio d'incendio.

Nel corso delle cariche poliziotte e carabinieri si sono scatenati in una vera e propria caccia all'uomo che ha coinvolto ignari passanti, molti dei quali sono stati picchiati brutalmente. A Ponte Sisto — teatro di altri incidenti — i carabinieri hanno malmenato duramente, nonostante avessero mostrato il tessero, due giornalisti, Riccardo De Santis e Furio Morroni. La polizia ha fermato 92 persone; per 40 di esse

il fermo è stato tramutato in arresto. Sembra ormai una recita, secondo un copione prestabilita. Lanci di bottiglie incendiarie, lanci di lacrimogeni: un quartetto di Roma mezzo a soqquadro, passanti bastonati, arresti. La prima domanda è semplice: è possibile che ogni volta si ripeta questa sorta di rituale che sarebbe una buffonata se non fosse un fatto grave per le sue conseguenze? Sorge immediatamente qualcosa di più che un sospetto. Se si lascia che si sviluppi l'azione provocatoria, che non può non essere nota, e perché si vuole che accada. Ciò mette in guardia gli ingenui che pensano che si tratti di gesti «di sinistra». È evidente il tentativo, tutto di centro-destra e di destra, di pescare nel torbido. Vi è chi, in certi gruppi, a questo si presta. E, in più, questi gruppi sono così tale e hanno una linea tale da essere aperti a qualunque provocatore, a qualunque fascista mascherato.

Non si cerchi, ora, di fingere stupore. Ancora una volta gli incidenti sono accaduti perché si voleva, da uomini e forze di governo, che accadessero. Ma essi non scalfiscono neppure lontanamente il senso reale del moto antifascista. Esso è espresso da una manifestazione immensa di massa che ha mostrato la forza, la coerenza di nerri, la decisa volontà e fare sul serio del vero antifascismo militante.

Nella zona di Trastevere Scontri tra PS e «gruppetti»

Il provocatorio comportamento di alcuni aderenti alla cosiddetta sinistra extraparlamentare ha offerto alla polizia il pretesto per porre in stato d'assedio il quartiere - Lancio di bottiglie incendiarie alle quali si è risposto con salve di candelotti - Pestati ignari passanti tra cui due giornalisti - Decine di arresti

Un gruppetto di giovani ha lanciato alcune bottiglie incendiarie e razi contro gli agenti che hanno subito risposto sparando centinaia di candelotti lacrimogeni, molti dei quali anche ad altezza d'uomo e perfino contro le finestre delle abitazioni. Ben presto tutto viale Trastevere, fino al Ministero della Pubblica Istruzione, piazza Gioacchino Belli e piazza Sonnino, le strade e i vicoli adiacenti, sono stati avvolti dalla spessa coltre del fumo denso ed irrespirabile delle lacrimogeni. In via dell'Olmello 22 e 23, in un appartamento al terzo piano si è sviluppato un principio d'incendio causato da un candelotto; in piazza Gioacchino Belli e in via dell'Olmello, invece, i candelotti lanciati dalla polizia hanno provocato la rottura di alcune condutture del gas (che stiano perdevano); si sono sprigionate, così, fiamme che sono poi state spente dai vigili del fuoco e da tecnici dell'Italgas. I vigili del fuoco sono accorsi anche in via dei Tabaechi per domare un altro principio d'incendio.

Nel corso delle cariche poliziotte e carabinieri si sono scatenati in una vera e propria caccia all'uomo che ha coinvolto ignari passanti, molti dei quali sono stati picchiati brutalmente. A Ponte Sisto — teatro di altri incidenti — i carabinieri hanno malmenato duramente, nonostante avessero mostrato il tessero, due giornalisti, Riccardo De Santis e Furio Morroni. La polizia ha fermato 92 persone; per 40 di esse

il fermo è stato tramutato in arresto. Sembra ormai una recita, secondo un copione prestabilita. Lanci di bottiglie incendiarie, lanci di lacrimogeni: un quartetto di Roma mezzo a soqquadro, passanti bastonati, arresti. La prima domanda è semplice: è possibile che ogni volta si ripeta questa sorta di rituale che sarebbe una buffonata se non fosse un fatto grave per le sue conseguenze? Sorge immediatamente qualcosa di più che un sospetto. Se si lascia che si sviluppi l'azione provocatoria, che non può non essere nota, e perché si vuole che accada. Ciò mette in guardia gli ingenui che pensano che si tratti di gesti «di sinistra». È evidente il tentativo, tutto di centro-destra e di destra, di pescare nel torbido. Vi è chi, in certi gruppi, a questo si presta. E, in più, questi gruppi sono così tale e hanno una linea tale da essere aperti a qualunque provocatore, a qualunque fascista mascherato.

Non si cerchi, ora, di fingere stupore. Ancora una volta gli incidenti sono accaduti perché si voleva, da uomini e forze di governo, che accadessero. Ma essi non scalfiscono neppure lontanamente il senso reale del moto antifascista. Esso è espresso da una manifestazione immensa di massa che ha mostrato la forza, la coerenza di nerri, la decisa volontà e fare sul serio del vero antifascismo militante.

Tre ordigni all'EUR circondato dalla polizia

In seguito ad una «segnalazione» alcuni carabinieri hanno rinvenuto in un binario elettrico dell'ACEA nei seminterrati dell'EUR un pacchetto contenente tre ordigni esplosivi a tempo, collegati ad un meccanismo ad orologeria. La scoperta è avvenuta alle 14,30. Subito dopo alcuni artigiani hanno disinnescato le tre cariche che contenevano due chili e mezzo di polvere nera. Le circostanze in cui è avvenuto l'episodio appaiono perlomeno alquanto strane. Carabinieri e PS hanno fatto rilevare che appare «una circostanza incomprensibile» che qualcuno sia potuto filtrare attraverso i fitti cordoni della polizia e giungere fino alla cabina che era sorvegliata attentamente. Dalla parte locale in cui sta svolgendo il raduno sono stati «consegnati» da due giorni al MSI

Una gravissima iniziativa dell'estrema destra «Vademecum» per lo squadrista

Mentre decine di migliaia di giovani democratici e antifascisti manifestavano ieri per le strade della città, al raduno missino dell'EUR veniva fatto circolare un opuscolo contenente nome, cognome e indirizzo di alcuni giovani di sinistra. Il libello, a cura di un sedicente «fronte monarchico giovanile», contiene una vera e propria lista di proscrizione di studenti additati alle bande squadriste per essere meglio rintracciati e assaliti. È un fatto gravissimo, su cui richiamiamo immediatamente l'attenzione della magistratura e delle forze di polizia, ma che indica chiaramente come, nonostante i vari tentativi di camuffamento, i fascisti rimangono sempre gli stessi.

I mazzieri erano e sono al servizio della reazione più bieca. Il congresso della «destra nazionale» dovrebbe servire a sancire l'intruppamento nelle file missine del defunto partito monarchico. Ma ecco che l'organizzazione giovanile monarchica — o qualcuno che si nasconde dietro di essa — ha subito adottato i metodi dei seguaci di Almirante.

La pubblicazione (intitolata «Dossier rosso») comprende 16 numeri di targa di auto da imbottire di tritolo, 146 nomi di giovani (della FGCI e di gruppi della cosiddetta «sinistra extraparlamentare») da aggredire. La scusa è che questi studenti avrebbero assunto un «vademecum per i teppisti dell'estrema destra. È intollerabile che le canaglie monarchico-fasciste possano mostrare simile baldanza. Chi ha edito l'opuscolo (il comitato di questa organizzazione afferma di aver la propria sede in via Ludovico, 16) deve essere subito perseguito, secondo i termini di legge e con rigore.

Simili provocazioni vanno immediatamente respinte. La voce possente dei lavoratori, degli studenti, delle masse popolari ha ricordato ieri — se ce ne fosse stato ancora bisogno — che, la nostra Repubblica è nata dalla Resistenza antifascista e su queste basi continua a svilupparsi.

L'onorevole Franco Galluppi ferito ieri sera da tre teppisti AGGREDITO E PICCHIATO DAI FASCISTI IL CAPOGRUPPO REGIONALE DEL PSDI

Un agguato preparato con premeditazione nei pressi di piazza Campitelli - Colpito con oggetti contundenti allo stomaco e poi gettato lungo una scanalata - Solidarietà dei consiglieri regionali PCI

Vile e premeditata aggressione fascista contro l'on. Franco Galluppi, capogruppo del PSDI al consiglio regionale. I teppisti gli hanno teso un vero e proprio agguato nei pressi di piazza Campitelli, lo hanno picchiato duramente, lo hanno scaraventato lungo le scale, poi lo hanno abbandonato ferito e con uso. L'aggressione è avvenuta ieri sera attorno alle 20. L'onorevole Galluppi ha così ricostruito l'accaduto.

«Tornando dalla manifestazione antifascista di porta San Paolo — ha raccontato — mi ero fermato alla libreria Rinascente per acquistare un libro rimasto inondata ai piedi della scanalata. Poi, sporco e sanguinante, mi sono trascinato carponi alla ricerca di un telefono, ho chiamato mia moglie, la quale mi ha portato in casa». L'on. Galluppi ha riportato varie ecchimosi e ferite al volto, alle labbra e alle dita della mano sinistra, prodotte dalla caduta per le scale. «Ho un gran mal di testa e un forte dolore allo stomaco. Ho aggiunto: «L'aggressione è stata messa in atto dai fascisti, non ci sono dubbi». Ed è chiaro anche che è stata preparata con cura. Evidentemente i teppisti lo hanno seguito, poi, conoscendo la strada che egli percorre di solito, lo hanno atteso in un luogo abbastanza buio e deserto, dove hanno potuto mettere in atto indisturbati la loro criminale aggressione.

Fortunatamente le conseguenze non sono state gravi. L'onorevole Galluppi ha dovuto subire tempo fa un delicato intervento al cuore e il brutale pestaggio risulta quindi doppiamente criminoso. Evidentemente si tratta di una sorta di vendetta dopo gli incidenti che

qualche mese fa i fascisti provocarono alla regione, contro i quali Galluppi si schierò energicamente. «Dopo quei fatti — aggiunge — avevo l'impressione di essere seguito. È una delle facce di quelli che mi hanno aggredito non mi risulta del tutto nuova. Non che io possa riconoscere, tuttavia ho l'impressione di averlo già visto proprio in quei giorni».

Di fronte a questo nuovo gravissimo episodio di violenza squadristica la polizia non può rimanere ancora una volta inerte. Deve intervenire prontamente e scovare e punire in modo adeguato i responsabili.

LA GRANDE GIORNATA ANTIFASCISTA A ROMA

Alla testa del corteo partito dal Colosseo gli uomini della Resistenza - Fermate e assemblee nelle fabbriche e in tutti i luoghi di lavoro - Pressochè deserte le scuole - « Contro il fascismo uniti si vince » - All'università ha parlato il compagno Boldrini, presidente nazionale dell'ANPI



La folla di studenti, con bandiere rosse e tricolori, all'interno dell'Ateneo romano mentre parla il compagno Boldrini

Forti manifestazioni in tutto il Paese

Forti manifestazioni antifasciste si sono svolte ieri anche in numerose altre città. A Bologna i compagni Terzolini e Zangheri hanno partecipato alla manifestazione indetta dal Comitato unitario antifascista dei dipendenti comunali. A Ravenna tutti gli studenti medi superiori hanno aderito alla giornata di protesta contro il raduno fascista di Roma. Lo stesso è avvenuto a Lugo e a Faenza. In tutti gli istituti si sono svolte assemblee con la partecipazione di comandanti partigiani.

A Venezia si è svolta la grande manifestazione in Campo di San Barnaba indetta dall'ANPI, ANPIA, GLFIAP e federazione provinciale sindacale. Un'altra manifestazione pubblica si è svolta in serata in un teatro di Origo. A Pordenone, su iniziativa dell'ANPI e con l'adesione di tutti i partiti democratici, è stato lanciato un appello alla popolazione e diffuso un volantino nelle scuole. A Treviso dibattiti, assemblee, iniziative varie sono state promosse dall'ANPI e dagli studenti in vari centri della provincia.

Gli studenti antifascisti e democratici fiorentini hanno dato vita ieri mattina ad una forte manifestazione di protesta, mentre questa sera si svolgerà un'altra grande manifestazione al palazzo dei congressi. A Pistoia gli studenti sono riuniti in assemblea per protestare contro il raduno fascista. Erano presenti anche i rappresentanti del comune ed esponenti della Resistenza. Per oggi e domani sono previste numerose altre manifestazioni unitarie antifasciste. A Firenze oggi parleranno il compagno Secchia, il vice sindaco Leone, Mariani per la DC e anche presidente dei partigiani cattolici. Remo Scappini, a Milano domani parleranno il compagno Terzolini, il presidente della giunta regionale lombarda Bassel, il presidente della giunta provinciale Perra e il sindaco Aniasi. Domani a Cesena parlerà il compagno Luzzatto nel corso di una manifestazione unitaria. A Genova, domani, parlerà il compagno Boldrini a nome delle organizzazioni democratiche.

Dalla prima pagina
ANPI - FIAP e dalla Federazione CGIL-CISL-UIL. In mattinata per tenere nell'isolamento la squallida assise ministeriale, ha detto un vecchio bandonajo le scuole (rimaste pressochè deserte) e oltre diecimila giovani e insegnanti si sono ritrovati in piazza Esedra, da dove, attraverso piazza dei Cinquecento, via Marsala, viale dell'Università, hanno raggiunto l'Ateneo. È stata una manifestazione di vasto respiro, anche se qualche gruppetto ha preferito scegliere un altro percorso. Dietro gli striscioni delle singole scuole c'erano, di fatti, giovani comunisti, socialisti, repubblicani, democristiani, di « manifesto », del movimento studentesco, del raggruppamento di estrema destra. È una riprova che, pur permanendo seri contrasti, i giovani hanno saputo ritrovare la strada dell'unità per rispondere efficacemente alle provocazioni neofasciste e alle azioni teppistiche messe in atto da bande di picchiatori dell'estrema destra. Significativa la presenza di molti docenti che hanno raccolto l'appello della CGIL-Scuola, unendosi al corteo studentesco.

All'interno della Città Universitaria, nel piazzale della Minerva, un giovane compagno, Walter Veltroni, dagli altoparlanti issati su un camion ha invitato a dedicare la giornata di lotta a Massimo Gizzi, uno studente ucciso dai nazifascisti nel 1944, e ha ricordato l'altro studente, Paolo Rossi, assassinato proprio all'università alcuni anni fa. Ha quindi preso la parola il compagno Arrigo Boldrini, presidente nazionale dell'ANPI, il fascismo — ha detto — lo conosciamo bene da lungo tempo. Lo abbiamo visto in fuga quando non era profetto dagli stranieri e dalle democrazie, siamo di fronte ad un rigurgito qualunquistico. Si tende a coprire i centri della democrazia con la spugna di sette e di quasti nel tessuto statale si allargano. Preoccupante è la condizione della scuola, una scuola autoritaria, incapace di rispondere alle esigenze dei giovani di oggi. Nel clima creato dal governo Andreotti (con il tentativo di ripristinare il fermo di polizia e i propositi controriformatori), la « destra nazionale » gioca il suo ruolo cercando di cogliere il malcontento di coloro che non concordano il volto del fascismo, con le sue squadre di mazzieri usate per creare un permanente stato di tensione. « Per questo », ha concluso Boldrini, il vecchio « Bulow » nella lotta partigiana, rivolgendosi ai giovani — tenere alla bandiera dell'antifascismo. Seguiranno i fatti lontani tu così? E sarà così anche oggi, e lo sarà con maggiore efficacia perché, ammaestrati dall'esperienza del passato, sapremo evitare gli errori allora commessi ».

È nel pomeriggio al Colosseo che i comunisti sono ritrovati puntualmente, assieme agli operai, ai partigiani, a uomini e donne di diverso orientamento politico, ma tutti animati da un identico ideale antifascista. Erano centinaia a manifestare in piazza San Paolo, dove è stata deposta una corona di alloro davanti alla lapide che ricorda i caduti di quell'eroico e tragico settembre di trent'anni orsono. Un grosso striscione apriva il corteo (« Contro il fascismo uniti si vince ») e poi via via un mare di bandiere rosse e tricolori, i cartelli delle fabbriche e di tante associazioni. « Le donne romane contro il fascismo per la riforma e la democrazia », « Roma antifascista isola il raduno dell'ANPI », « I lavoratori uniti nella lotta », sono queste alcune delle scritte innalzate dagli antifascisti. Seguivano i famosi cartelli delle vittime dei campi di concentramento nazisti che ricordavano nomi tristemente noti (Auschwitz, Majdanek, Buchenwald) e i giovani della Resistenza, i compagni del Comitato di Priverio, Zagarolo, Sezze, Cori, le cui amministrazioni municipali hanno aderito alla protesta unitaria.

Alla testa del corteo notissimi esponenti della Resistenza italiana, i compagni Ferruccio Parri, Pietro Nenni, Arrigo Boldrini e Carla Capponi. Hanno preso parte alla manifestazione anche: Bufalini, Cossutta, Petroselli, Perna, Vecchiotti, Secchia, Calamandrei, Cioffi e Ferrara (per il PCI); Venturini, il prosindaco Di Segni, Crescenzi, Albertini (PSI); Cabras, Rebecchini e Bubbico (DC); Giunti, Canullo, Guerra, Benvenuto (della Federa-

zione CGIL, CISL, UIL) e alcuni rappresentanti delle Acli. Quando l'immensa marcia della folla ha imboccato Porta San Paolo (« in quelle strade che ricordano momenti gloriosi », ha detto un vecchio partigiano) oltre migliaia di manifestanti attendevano già nella piazza antistante la piramide Cestia, dove è stato installato il palco che ha visto alternarsi i vari oratori: Lodi, Paleschi, Lombardi, Simoncini, Follini, Amendola, Risarèlli, De Michelis.

Il compagno Riccardo Lombardi ha sottolineato come il neofascismo ha potuto progredire grazie ad una strategia di connivenza e di complicità con le autorità per la attuazione di un disegno eversivo. Il raduno dell'EUR — ha aggiunto — non è preoccupo lottare perché sappiamo di poter contare sul appoggio delle masse popolari. L'Italia è il solo paese del Mediterraneo aderente alla NATO che ha un regime parlamentare democratico. Questo regime ce lo siamo conquistato e lo difenderemo decisamente. La legalità repubblicana sta dalla nostra parte. Non siamo noi illegali, è il fascismo che è fuorilegge. Gli episodi che si sono sus-

seguiti in questi ultimi anni (dall'assassinio di Annamaria, alla strage di Milano, ai successivi attentati) dimostrano chiaramente quale è la funzione assegnata ai servizi di Amintore. Il fascismo — ha concluso Lombardi — non deve passare. Ma è necessario non solo questo, debbono infatti progredire ed avanzare le forze della democrazia e del progresso. Roberto Paleschi, presidente dell'assemblea regionale del Lazio, dopo aver ricordato le posizioni antifasciste assunte dal Comune e dalla Provincia di Roma, si è rivolto a quei cittadini i quali temono che l'avanzata delle classi lavoratrici « turbi il loro equilibrio di gente ordinaria ». Questi cittadini si sbagliano, ha detto Paleschi — Essi rischiano di essere gli « utili idioti » del fascismo affidando ad esso la difesa di un patrimonio che l'esperienza dimostra che i fascisti poi distruggono. Paleschi, riferendosi al governo Andreotti, ha detto che esso si trova al buio, il pericolo sta nell'apertamente verso destra, e alla sua destra c'è solo il fascismo, o ritirarsi! A destra c'è solo il precipizio, non solo per la DC ma per tutto il

La protesta in Italia contro l'aggressione americana

NUOVE INIZIATIVE UNITARIE di solidarietà con il Vietnam

Domani raduno regionale a Torino — Iniziative, assemblee e manifestazioni a Vercelli, Alessandria, Verona, Ancona e Siena

Si moltiplicano, intanto, in tutto il paese le iniziative e le manifestazioni popolari per la pace nel Vietnam e contro l'aggressione imperialista.

TORINO — In tutto il Piemonte sono fortemente impegnati i partiti e le organizza-

zioni democratiche nella preparazione del grande raduno regionale di domani sabato a Torino. Parleranno i compagni Achille Occhetto della Direzione del PCI ed Enzo Enriques Agnoletti della Direzione del PSI. Delegazioni sono già

annunciate da Cuneo, Asti, dal Novarese, dal Verbano, da Alessandria e da numerosi altri centri della regione. Da Trino, un grosso borgo del Vercellese, è annunciata la partecipazione di bambini, accompagnati dai genitori, che consegneranno una lettera, con centinaia di firme, indirizzata al popolo vietnamita. Continua, in tutto il Piemonte la raccolta di fondi. Il piano provinciale Folini ha versato un milione di lire, il musicista, inoltre, ha aderito all'iniziativa di suonare il 29 prosimo a Torino per il Vietnam.

Gli studenti del politecnico e delle facoltà di ingegneria dell'università torinese hanno dedicato ieri una « giornata al Vietnam » con i rumori in tutti i corsi. Lunedì al politecnico sarà raccolto sangue per i vietnamiti.

MILANO — Migliaia e migliaia di metalmeccanici, durante lo sciopero proclamato per il contratto, hanno dato vita ad una forte manifestazione per le strade di Sesto San Giovanni, scandendo slogan di condanna della aggressione USA e per la pace nel Vietnam.

ALESSANDRIA — Due apparecchi elettrocardiografici sono stati offerti dalla ditta e dai dipendenti « Guala Chiusure Speciali ». L'azienda ha anche stanziato mezzo milione.

VERCELLI — Nel corso di una manifestazione unitaria, parlarono stasera a Gattinara gli onorevoli Spagnoli (PCI), Vittorino Colombo (DC) e Vitto-

VERONA — Decine di manifestazioni unitarie sono in programma fino a domenica nel Veronese. Assemblee, cortei raccolti a firme e di fondi per medicinali si svolgono, tra gli altri centri, a Vigasio, a Legnago e in Valpolicella.

ANCONA — I lavoratori e i cittadini di Ancona manifesteranno oggi contro l'aggressione imperialista al Vietnam. La manifestazione è stata indetta da PCI, PSI, CGIL, CISL, UIL. ACI e altre organizzazioni democratiche e di massa. È stata aperta una sottoscrizione a favore dei vietnamiti: finora è stato raggiunto il milione di lire.

Si apre oggi a Cagliari

Un convegno sullo sviluppo dei Paesi del Mediterraneo

CAGLIARI, 18. I problemi dello sviluppo dei paesi dell'area del Mediterraneo saranno al centro di un convegno organizzato da un Comitato internazionale di studiosi e funzionari per le relazioni fra l'Italia e i paesi dell'Africa, America Latina e Medio Oriente (PALMO). Il presidente del Consiglio regionale on. Felice Contu ha dato il suo patrocinio alla manifestazione che si aprirà domani nel salone dell'università della Fiera Campionaria.

L'obiettivo del convegno è di discutere di una politica mediterranea, una relazione generale del dottor Gianpaolo Calchi Novati direttore dell'PALMO e la costituzione di quattro comitati di lavoro che saranno introdotti da altrettanti relatori.

Tra i relatori figurano il prof. Abdel-Mawla dell'università del Cairo, il compagno Silvio Levrero dell'Ufficio studi della CGIL, il prof. Gaston Destanne De Brois de l'università di Grenoble, il prof. Giovanni Illi dell'università di Cagliari.

Le conclusioni dei lavori delle quattro commissioni verranno discusse insieme alla relazione generale in una o due sedute plenarie al termine del convegno che si svolgerà a Cagliari. Il convegno ha l'obiettivo di proporre un programma di ricerca di iniziative e di azione permanente di coordinamento e di intensa.

Il discorso di Amendola

« In questo luogo — ha esordito Amendola — conservato alla gloria dell'antifascismo romano, dove vedemmo, il pomeriggio di 40 settembre, i militari e i soldati, professori e lavoratori, combattere e cadere, siamo riuniti oggi per esprimere la condanna ed il disprezzo del regime fascista, per i fascisti convenuti ad un congresso, che rappresentano un'offesa e una violazione della libertà democratica e della Costituzione italiana, da una legge votata nel 1952, vietando la sostituzione del partito fascista. E che non è quello che, di soppiatto, si riunisce all'EUR, MSI o destra nazionale, chiamatelo come volete, se non la riunione del vecchio partito fascista, che già portò una volta l'Italia alla rovina? Che la legge non sia stata applicata, che questa riunione non sia stata sollecitata ed aiutata, è grave responsabilità politica delle forze che hanno sempre mantenuto aperta una sorta di destra, e che ora si muovono apertamente in questa direzione. « I fascisti convenuti a Roma i cittadini romani riservano l'accoglienza che a fatti agli appostati, perché non contaminino la città: l'isolamento morale, le porte chiuse in faccia, la vigilanza democratica per la serietà democratica per la serietà democratica ogni tentativo di provocazione o di estorsione mediatica fermamente alle autorità di non offrire alcuna copertura o complicità a questa gente. Già una volta Roma ha dato una solenne lezione ai fascisti, quando nel loro primo congresso, nel 1921, pensarono di poter fare impunemente delle spedizioni punitive. Faranno balanzoni, ma non riusciranno ad entrare nei quartieri rossi: a San Lorenzo, a Santa Croce, a Testaccio, a Trastevere, a Trionfale, e dovettero scappare in fretta, dopo avere preso di santa ragione. Oggi il movimento popolare ed antifascista è più forte e può stroncare in partenza ogni tentativo di provocazione. « Ma dobbiamo sapere che dietro ai fascisti stanno altre forze, che vogliono ancora una volta utilizzarli in funzione antidemocratica. Se ci fossero soltanto loro, se-

rebbe facile fare piazza pulita, e non avrebbe senso parlare di pericolo fascista. Il pericolo sta nella protezione che il regime fascista, all'interno dei corpi dello Stato, negli appoggi finanziari che ricevono dai capitalisti, il pericolo sta nel connubio di interessi tra forze moderate che si spostano a destra, forze conservatrici e le più scoperte punte fasciste. Il pericolo sta nell'appoggio, anzi nella pressione, esercitata dalle forze imperialistiche e nell'attività criminale dei servizi segreti, che non rinunciano al sostegno di fare dell'Italia, nel cuore del Mediterraneo tra Grecia e Spagna, una base sicura per le operazioni atomiche e di operazioni aeronavali. È in questo intreccio di pressioni esterne e di complicità interne che sta il vero pericolo di colpi fascisti. « È un pericolo che non deve essere sottovalutato. Non bisogna ripetere gli errori del passato e farci cogliere di sorpresa. La continuazione della crisi economica e sociale, l'aumento della disoccupazione, la povertà, i precipitosi dall'inflazione alla svalutazione, le riforme non fatte, i bisogni non soddisfatti, creano le condizioni che favoriscono la manovra fascista di rivolgere contro le istituzioni democratiche il sacrosanto malcontento di coloro che non hanno né casa né lavoro. Una crisi non può durare a lungo, e l'incapacità delle forze democratiche di assicurare una soluzione democratica lascia ampio spazio di manovra alle forze conservatrici e fasciste. « A volte — ha proseguito Amendola — chi denuncia il pericolo fascista viene fatto di allarmismo infondato. Può essere che noi più anziani siamo particolarmente sensibili e allertati alla puzza del fascismo. È il nemico che abbiamo combattuto per tutta la vita. Abbiamo iniziato la lotta che il fascismo era appena fuori ed al più presto e nel modo migliore. Bisogna operare al più presto una inversione di tendenza, imporre anzitutto una ferma e rigorosa tutela delle istituzioni repubblicane, arrestare il processo di sfaldamento dello Stato repubblicano, impedire che i corpi dello Stato, in lotta tra di loro, formino tante feodalità, obbligati a sottostare alla superiore autorità della Costituzione. « Tutto ciò — ha concluso Amendola — esige l'unità dell'antifascismo italiano. Divisi su tanti punti, sul piano tattico e programmatico, dobbiamo sapere ritrovare le ragioni della nostra unità, perché, l'esperienza ce lo dimostra, l'unità è la condizione prima della vittoria nella lotta contro il fascismo e per il progresso civile e democratico del paese ».

« Le forze di sinistra. Negli stessi corpi dello Stato, dal cui seno partono tante complicità al fascismo, questa volta ci sono manifestati fedeli alla Costituzione, ufficiali che rispettano il giuramento fatto di fedeltà alla Repubblica, funzionari onesti che si ribellano al sottogoverno. Ed ai carabinieri ed ai poliziotti, che vediamo in così grande numero, rivolgiamo l'appello generoso di Giuseppe Di Vittorio: fratelli nostri, in figli del popolo, voi dovete difendere la Repubblica e la costituzione e combattere i nemici della libertà. E, se è prattuto, c'è la classe operaia che, combattendo fermamente la propria battaglia di classe, tutela l'onore nazionale, indica a tutto il popolo, nella stretta unità di tutte le forze lavoratrici, dei ceti medi delle campagne e delle città. « Il movimento in corso in tutta Italia è una nuova manifestazione di volontà antifascista. Ma bisogna fare presto. I tempi non sono illimitati. Un paese non può adagiarsi nella crisi a tempo indeterminato. Bisogna uscire fuori ed al più presto e nel modo migliore. Bisogna operare al più presto una inversione di tendenza, imporre anzitutto una ferma e rigorosa tutela delle istituzioni repubblicane, arrestare il processo di sfaldamento dello Stato repubblicano, impedire che i corpi dello Stato, in lotta tra di loro, formino tante feodalità, obbligati a sottostare alla superiore autorità della Costituzione. « Tutto ciò — ha concluso Amendola — esige l'unità dell'antifascismo italiano. Divisi su tanti punti, sul piano tattico e programmatico, dobbiamo sapere ritrovare le ragioni della nostra unità, perché, l'esperienza ce lo dimostra, l'unità è la condizione prima della vittoria nella lotta contro il fascismo e per il progresso civile e democratico del paese ».

È in corso di stampa il quaderno 38

« LE FORME DI LOTTA »

SOMMARIO:

- DIBATTITI - Partecipazione e direzione, efficacia ed eco delle forme di lotta oggi: « tavola rotonda » con Piero Boni, Elio Giovannini e Rinaldo Scheda.
- SAGGI - Bilancio ed esperienze decennali delle forme di lotta: = in agricoltura, di Angelo Lana; = nell'industria, di Pietro Marcanaro; = nei pubblici servizi, di Carlo Marchese.
- STUDI - Evoluzione ed effetti degli scioperi negli ultimi venti anni, di Joseph Halevi.
- RASSEGNE - Un'indagine sull'atteggiamento dei lavoratori: consenso e propensioni alle forme di lotta, di Domenico De Masi; - Gli scioperi « selvaggi » nell'Europa dal 1969 al 1971, di Umberto Fornari.
- ANTOLOGIE - Storia breve dello sciopero nel mondo: un sommario a cura di Michele Magno.
- SCAFFALE - Elementi per una bibliografia sulle forme di lotta in Italia.
- RECENSIONI a opere di L. Frey su occupazione e disoccupazione giovanile in Italia (P. Benedetti); di AA. VV. su operai e Stato (G. Congi); di F. Ferrarotti su una sociologia alternativa (G. Marri); e di P. Deane sulla prima rivoluzione industriale (A. Pepe).

PRENOTATE LE COPIE
Editrice Sindacale Italiana
Corso d'Italia, 25 - 00198 Roma - telefono 864.597

Mantenere la pressione perchè la fase decisiva del negoziato possa condurre alla giusta pace

KISSINGER RITORNA A PARIGI MARTEDI Appello del GRP alla concordia nazionale

La Casa Bianca ha annunciato il ritorno del consigliere presidenziale nella capitale francese «per completare il testo dell'accordo» - Per il «New York Times» Thieu ha mosso forti obiezioni alla bozza sottopostagli dal generale Haig - Il Governo rivoluzionario provvisorio, riunitosi nelle zone liberate del Sud Vietnam, considera indispensabile l'unità delle forze patriottiche per realizzare l'indipendenza, la libertà e la riunificazione

La Casa Bianca ha annunciato oggi dalla Florida che i colloqui non ufficiali americani-vietnamiti di Parigi riprenderanno martedì prossimo. Il portavoce di Nixon, Ronald Ziegler, ha letto a questo proposito un comunicato che ha detto, «è stato concordato tra gli Stati Uniti e la RDV e il cui testo è il seguente: «Il dottor Henry Kissinger riprenderà i negoziati non ufficiali con il consigliere speciale Le Duc Tho e con il ministro Xuan Thuy il 23 gennaio 1973, per completare il testo dell'accordo».

SAIGON, 18. Il governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud, in una sua dichiarazione trasmessa oggi da Radio Libertazione, ha ribadito che la politica di concordia nazionale nel Sud costituisce la chiave per risolvere i problemi di fronte ai quali Vietnam meridionale si trova.

Ieri, dopo la 174ª riunione

Sospese le riunioni a quattro di Parigi

Il portavoce della RDV, Than Le, ha comunque dato appuntamento ai giornalisti per giovedì prossimo - Ha però invitato alla necessaria prudenza

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 18. Kissinger e Le Duc Tho si ritroveranno martedì prossimo a Parigi per concludere il negoziato di pace. L'annuncio dato in questo senso dalla Casa Bianca alle 18 di questa sera (ora italiana) venendo tre giorni dopo la sospensione dei bombardamenti sul Vietnam del Nord non soltanto dimostra l'esistenza di un calendario ben definito di approccio verso la soluzione del conflitto, ma conferma che questo calendario, al di là di ogni ipotesi di crisi, non per ora, viene rispettato e realizzato.

Questa notizia, unita a quelle raccolte nei giorni scorsi, conferma che il negoziato di pace a Parigi per concludere il negoziato di pace. L'annuncio dato in questo senso dalla Casa Bianca alle 18 di questa sera (ora italiana) venendo tre giorni dopo la sospensione dei bombardamenti sul Vietnam del Nord non soltanto dimostra l'esistenza di un calendario ben definito di approccio verso la soluzione del conflitto, ma conferma che questo calendario, al di là di ogni ipotesi di crisi, non per ora, viene rispettato e realizzato.

Augusto Pancaldi
Il danese Krag presidente della commissione di controllo?

STOCOLMA, 18. Le inattese dimissioni del primo ministro danese Jens Otto Krag, poco dopo il referendum con il suo paese approvava l'ingresso nel MEC potrebbero avere una spiegazione a sorpresa. La Danimarca è stata invitata a unire il suo paese a formare, con Indonesia, Ungheria, Polonia e Canada la commissione internazionale di controllo per una tregua in Vietnam e Krag, secondo un corrispondente del giornale svedese Goteborgsposten che cita fonti solitamente informate di Salgou, è destinato a lasciare il paese.

Cominciato ieri mattina il processo davanti alla Corte marziale

PANAGULIS E LORNA BRIFFA CONTESTANO LA MONTATURA DELLA POLIZIA DI ATENE

Un «processo alle intenzioni» orchestrato da agenti provocatori - La deposizione di Iconomides, l'agente che ha «intrapolato» Stathis, la Briffa ed altri imputati - Minacciosa replica del presidente a un difensore che contestava la legittimità del procedimento

Dal nostro inviato

ATENE, 18. L'ennesimo processo montato dal regime dei colonnelli contro i democratici greci è iniziato questa mattina alle 8. Sul banco degli imputati, 13 persone, tra le quali l'italiana Lorna Briffa, sono in carcere. La Corte è militare, ed i giudici sono in divisa, generali e colonnelli. In divisa per l'occasione anche il presidente, che pure è effettivamente un magistrato. I testi di accusa e di difesa (alla lettura delle imputazioni è seguita immediatamente l'escussione dei testi) passano uno dopo l'altro sulla pedana, con una rapidità tale che i difensori, a volte, non hanno neppure il tempo di porre domande.

Dietro la «austerità» di Heath si moltiplicano i sintomi di crisi

Aumentati di 42.000 in un mese i disoccupati in Gran Bretagna

Il problema più grave è la mancanza di investimenti

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 18. Quanto è profonda la crisi in Inghilterra e quale è l'effetto di fondo che la contraddistingue? Estendendo «la austerità» - col rinnovato attacco al salario operaio - ai livelli di vita popolare e alle libertà sindacali, il governo conservatore ha compiuto ieri un'altra prova di forza, cercando di accreditare di fronte all'opinione pubblica nazionale ed estera la «stabilità» dell'economia inglese. Ma, nonostante il forzato restringimento della stampa borghese alle misure d'emergenza, il risultato immediato è stato quello di sottolineare drammaticamente la portata delle difficoltà strutturali in cui si dibatte il sistema. Le cifre pubblicate oggi confermano che i disoccupati nel mese di gennaio sono saliti di quarantadue mila unità al nuovo totale di 823.000. Il metodo di raccolta dei dati ufficiali è già stato ripetutamente criticato in passato per la sua reticenza: senza lavoro, in realtà, superano tuttora il milione. La sterlina fluttuante (in basso) continua frattanto la sua corsa alla svalutazione: perde quota quasi quotidianamente mentre il governo continua a ignorare tutti gli inviti (Pompidou, e il ministro delle finanze tedesco), a stabilire una nuova quotazione, cioè a ritornare alla parità fissa. Quest'anno, infine, secondo i calcoli di vari istituti di ricerca, l'Inghilterra può aspettarsi un disavanzo nella bilancia dei pagamenti che, a seconda



Due immagini del processo di Atene: a sinistra, alcuni imputati (solo 11 erano in aula); a destra, Lorna Briffa

L'ambasciatore del Bangla Desh ha presentato le credenziali

Il primo ambasciatore del Bangladesh popolare del Bangladesh in Italia, Iqbal Athar, ha presentato ieri le sue credenziali al presidente Leone.

Il signor Athar ha fatto parte della diplomazia del Pakistan, prima della costituzione del nuovo Stato, e successivamente è stato inviato personale dello sceicco Mujibur Rahman in alcuni paesi del Medio Oriente.

La risposta di Mosca consegnata ai governi della NATO

L'URSS pronta a iniziare colloqui sulla riduzione degli armamenti in Europa

Le consultazioni preliminari dovrebbero aprirsi il 31 gennaio, forse a Vienna - Un articolo di Gromiko sulla situazione europea

Dalla nostra redazione

MOSCA, 18. «Il clima in Europa continua a cambiare per il meglio e ciò consente di intraprendere nel prossimo futuro nuove misure ed iniziative utili». Il giudizio è espresso dal ministro sovietico Andrei Gromiko in un articolo che apparirà sul prossimo numero della rivista Kommunist. Esso sintetizza la posizione dell'URSS sull'attuale realtà europea, posizione che trova espressione nei numerosi articoli e commenti che ogni giorno appaiono sulla stampa.

Fonti non ufficiali sostengono che i due ministri si sarebbero incontrati al fine di proporre che alle trattative militari possano partecipare tutti i paesi europei, con l'eccezione soltanto di quelli coinvolti secondo l'originaria iniziativa della NATO. In questo modo anche le discussioni sui problemi militari non avrebbero carattere di incontro «a blocco».

Arturo Baroli

Romolo Caccavale

Il riconoscimento della RDT

Dalla prima pagina

la nostra parte politica non può che compiacersene anche come il successo dell'azione che a questo fine abbiamo lungamente condotto, nel Parlamento e fra l'opinione pubblica, assieme alle altre forze di sinistra.

Il Comitato di iniziativa Italia-RDT ha inviato un messaggio di felicitazioni e Eckhard Bibow, ministro plenipotenziario della RDT in Italia. Un altro messaggio di felicitazioni è stato inviato dal democratico francese, presidente della sezione interparlamentare Italia-RDT, al suo collega tedesco Rolf Sieber.

Direttore ALDO TORTORELLA

Condirettore LUCA PAVOLINI

Direttore responsabile Alessandro Cardulli

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITA' autorizzazione a giornale numero 4535 DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 Roma, Via dei Turchi, 19 - Telefoni centrali: 4950351 - 4950352 - 4950353 - 4950354 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - 4951256 - 4951257 - 4951258 - 4951259 - 4951260 - 4951261 - 4951262 - 4951263 - 4951264 - 4951265 - 4951266 - 4951267 - 4951268 - 4951269 - 4951270 - 4951271 - 4951272 - 4951273 - 4951274 - 4951275 - 4951276 - 4951277 - 4951278 - 4951279 - 4951280 - 4951281 - 4951282 - 4951283 - 4951284 - 4951285 - 4951286 - 4951287 - 4951288 - 4951289 - 4951290 - 4951291 - 4951292 - 4951293 - 4951294 - 4951295 - 4951296 - 4951297 - 4951298 - 4951299 - 4951300 - 4951301 - 4951302 - 4951303 - 4951304 - 4951305 - 4951306 - 4951307 - 4951308 - 4951309 - 4951310 - 4951311 - 4951312 - 4951313 - 4951314 - 4951315 - 4951316 - 4951317 - 4951318 - 4951319 - 4951320 - 4951321 - 4951322 - 4951323 - 4951324 - 4951325 - 4951326 - 4951327 - 4951328 - 4951329 - 4951330 - 4951331 - 4951332 - 4951333 - 4951334 - 4951335 - 4951336 - 4951337 - 4951338 - 4951339 - 4951340 - 4951341 - 4951342 - 4951343 - 4951344 - 4951345 - 4951346 - 4951347 - 4951348 - 4951349 - 4951350 - 4951351 - 4951352 - 4951353 - 4951354 - 4951355 - 4951356 - 4951357 - 4951358 - 4951359 - 4951360 - 4951361 - 4951362 - 4951363 - 4951364 - 4951365 - 4951366 - 4951367 - 4951368 - 4951369 - 4951370 - 4951371 - 4951372 - 4951373 - 4951374 - 4951375 - 4951376 - 4951377 - 4951378 - 4951379 - 4951380 - 4951381 - 4951382 - 4951383 - 4951384 - 4951385 - 4951386 - 4951387 - 4951388 - 4951389 - 4951390 - 4951391 - 4951392 - 4951393 - 4951394 - 4951395 - 4951396 - 4951397 - 4951398 - 4951399 - 4951400 - 4951401 - 4951402 - 4951403 - 4951404 - 4951405 - 4951406 - 4951407 - 4951408 - 4951409 - 4951410 - 4951411 - 4951412 - 4951413 - 4951414 - 4951415 - 4951416 - 4951417 - 4951418 - 4951419 - 4951420 - 4951421 - 4951422 - 4951423 - 4951424 - 4951425 - 4951426 - 4951427 - 4951428 - 4951429 - 4951430 - 4951431 - 4951432 - 4951433 - 4951434 - 4951435 - 4951436 - 4951437 - 4951438 - 4951439 - 4951440 - 4951441 - 4951442 - 4951443 - 4951444 - 4951445 - 4951446 - 4951447 - 4951448 - 4951449 - 4951450 - 4951451 - 4951452 - 4951453 - 4951454 - 4951455 - 4951456 - 4951457 - 4951458 - 4951459 - 4951460 - 4951461 - 4951462 - 4951463 - 4951464 - 4951465 - 4951466 - 4951467 - 4951468 - 4951469 - 4951470 - 4951471 - 4951472 - 4951473 - 4951474 - 4951475 - 4951476 - 4951477 - 4951478 - 4951479 - 4951480 - 4951481 - 4951482 - 4951483 - 4951484 - 4951485 - 4951486 - 4951487 - 4951488 - 4951489 - 4951490 - 4951491 - 4951492 - 4951493 - 4951494 - 4951495 - 4951496 - 4951497 - 4951498 - 4951499 - 4951500 - 4951501 - 4951502 - 4951503 - 4951504 - 4951505 - 4951506 - 4951507 - 4951508 - 4951509 - 4951510 - 4951511 - 4951512 - 4951513 - 4951514 - 4951515 - 4951516 - 4951517 - 4951518 - 4951519 - 4951520 - 4951521 - 4951522 - 4951523 - 4951524 - 4951525 - 4951526 - 4951527 - 4951528 - 4951529 - 4951530 - 4951531 - 4951532 - 4951533 - 4951534 - 4951535 - 4951536 - 4951537 - 4951538 - 4951539 - 4951540 - 4951541 - 4951542 - 4951543 - 4951544 - 4951545 - 4951546 - 4951547 - 4951548 - 4951549 - 4951550 - 4951551 - 4951552 - 4951553 - 4951554 - 4951555 - 4951556 - 4951557 - 4951558 - 4951559 - 4951560 - 4951561 - 4951562 - 4951563 - 4951564 - 4951565 - 4951566 - 4951567 - 4951568 - 4951569 - 4951570 - 4951571 - 4951572 - 4951573 - 4951574 - 4951575 - 4951576 - 4951577 - 4951578 - 4951579 - 4951580 - 4951581 - 4951582 - 4951583 - 4951584 - 4951585 - 4951586 - 4951587 - 4951588 - 4951589 - 4951590 - 4951591 - 4951592 - 4951593 - 4951594 - 4951595 - 4951596 - 4951597 - 4951598 - 4951599 - 4951600 - 4951601 - 4951602 - 4951603 - 4951604 - 4951605 - 4951606 - 4951607 - 4951608 - 4951609 - 4951610 - 4951611 - 4951612 - 4951613 - 4951614 - 4951615 - 4951616 - 4951617 - 4951618 - 4951619 - 4951620 - 4951621 - 4951622 - 4951623 - 4951624 - 4951625 - 4951626 - 4951627 - 4951628 - 4951629 - 4951630 - 4951631 - 4951632 - 4951633 - 4951634 - 4951635 - 4951636 - 4951637 - 4951638 - 4951639 - 4951640 - 4951641 - 4951642 - 4951643 - 4951644 - 4951645 - 4951646 - 4951647 - 4951648 - 4951649 - 4951650 - 4951651 - 4951652 - 4951653 - 4951654 - 4951655 - 4951656 - 4951657 - 4951658 - 4951659 - 4951660 - 4951661 - 4951662 - 4951663 - 4951664 - 4951665 - 4951666 - 4951667 - 4951668 - 4951669 - 4951670 - 4951671 - 4951672 - 4951673 - 4951674 - 4951675 - 4951676 - 4951677 - 4951678 - 4951679 - 4951680 - 4951681 - 4951682 - 4951683 - 4951684 - 4951685 - 4951686 - 4951687 - 4951688 - 4951689 - 4951690 - 4951691 - 4951692 - 4951693 - 4951694 - 4951695 - 4951696 - 4951697 - 4951698 - 4951699 - 4951700 - 4951701 - 4951702 - 4951703 - 4951704 - 4951705 - 4951706 - 4951707 - 4951708 - 4951709 - 4951710 - 4951711 - 4951712 - 4951713 - 4951714 - 4951715 - 4951716 - 4951717 - 4951718 - 4951719 - 4951720 - 4951721 - 4951722 - 4951723 - 4951724 - 4951725 - 4951726 - 4951727 - 4951728 - 4951729 - 4951730 - 4951731 - 4951732 - 4951733 - 4951734 - 4951735 - 4951736 - 4951737 - 4951738 - 4951739 - 4951740 - 4951741 - 4951742 - 4951743 - 4951744 - 4951745 - 4951746 - 4951747 - 4951748 - 4951749 - 4951750 - 4951751 - 4951752 - 4951753 - 4951754 - 4951755 - 4951756 - 4951757 - 4951758 - 4951759 - 4951760 - 4951761 - 4951762 - 4951763 - 4951764 - 4951765 - 4951766 - 4951767 - 4951768 - 4951769 - 4951770 - 4951771 - 4951772 - 4951773 - 4951774 - 4951775 - 4951776 - 4951777 - 4951778 - 4951779 - 4951780 - 4951781 - 4951782 - 4951783 - 4951784 - 4951785 - 4951786 - 4951787 - 4951788 - 4951789 - 4951790 - 4951791 - 4951792 - 4951793 - 4951794 - 4951795 - 4951796 - 4951797 - 4951798 - 4951799 - 4951800 - 4951801 - 4951802 - 4951803 - 4951804 - 4951805 - 4951806 - 4951807 - 4951808 - 4951809 - 4951810 - 4951811 - 4951812 - 4951813 - 4951814 - 4951815 - 4951816 - 4951817 - 4951818 - 4951819 - 4951820 - 4951821 - 4951822 - 4951823 - 4951824 - 4951825 - 4951826 - 4951827 - 4951828 - 4951829 - 4951830 - 4951831 - 4951832 - 4951833 - 4951834 - 4951835 - 4951836 - 4951837 - 4951838 - 4951839 - 4951840 - 4951841 - 4951842 - 4951843 - 4951844 - 4951845 - 4951846 - 4951847 - 4951848 - 4951849 - 4951850 - 4951851 - 4951852 - 4951853 - 4951854 - 4951855 - 4951856 - 4951857 - 4951858 - 4951859 - 4951860 - 4951861 - 4951862 - 4951863 - 4951864 - 4951865 - 4951866 - 4951867 - 4951868 - 4951869 - 4951870 - 4951871 - 4951872 - 4951873 - 4951874 - 4951875 - 4951876 - 4951877 - 4951878 - 4951879 - 4951880 - 4951881 - 4951882 - 4951883 - 4951884 - 4951885 - 4951886 - 4951887 - 4951888 - 4951889 - 4951890 - 4951891 - 4951892 - 4951893 - 4951894 - 4951895 - 4951896 - 4951897 - 4951898 - 4951899 - 4951900 - 4951901 - 4951902 - 4951903 - 4951904 - 4951905 - 4951906 - 4951907 - 4951908 - 4951909 - 4951910 - 4951911 - 4951912 - 4951913 - 4951914 - 4951915 - 4951916 - 4951917 - 4951918 - 4951919 - 4951920 - 4951921 - 4951922 - 4951923 - 4951924 - 4951925 - 4951926 - 4951927 - 4951928 - 4951929 - 4951930 - 4951931 - 4951932 - 4951933 - 4951934 - 4951935 - 4951936 - 4951937 - 4951938 - 4951939 - 4951940 - 4951941 - 4951942 - 4951943 - 4951944 - 4951945 - 4951946 - 4951947 - 4951948 - 4951949 - 4951950 - 4951951 - 4951952 - 4951953 - 4951954 - 4951955 - 4951956 - 4951957 - 4951958 - 4951959 - 4951960 - 4951961 - 4951962 - 4951963 - 4951964 - 4951965 - 4951966 - 4951967 - 4951968 - 4951969 - 4951970 - 4951971 - 4951972 - 4951973 - 4951974 - 4951975 - 4951976 - 4951977 - 4951978 - 4951979 - 4951980 - 4951981 - 4951982 - 4951983 - 4951984 - 4951985 - 4951986 - 4951987 - 4951988 - 4951989 - 4951990 - 4951991 - 4951992 - 4951993 - 4951994 - 4951995 - 4951996 - 4951997 - 4951998 - 4951999 - 4952000